

Repubblica Italiana



Regione Siciliana
Assessorato regionale dei beni culturali e I. S.
Dipartimento regionale dei beni culturali e I. S.
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Posta certificata
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

**S13 - Soprintendenza per i beni culturali e ambientali
di Catania**

Via L. Sturzo, 80 - 95131 Catania
sopriect@regione.sicilia.it
Posta certificata
sopriect@certmail.regione.sicilia.it

**Unità operativa di base S13.2
Sezione per i beni architettonici e storico-artistici,
paesaggistici e demoetnoantropologici**

Tel. +39 095 7472223

Rif. a prot. n. 96911 del 27/05/2024

Catania prot. n. 9793 /2 del 10 GIU. 2024
Allegati: n. 7

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 7439] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Vizzini", di potenza pari a 238,8 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, ricadente nei comuni di Vizzini (CT), Mineo (CT), Giarratana (RG) e Buccheri (SR). - Proponente: PV ITALY 009 S.r.l. – **Trasmissione parere (prot.n.4460/2 del 17.03.2023)**

Con riferimento alla istanza prot. n. 96911 del 27/05/2024, pervenuta in data 28/05/2024 ed assunta con prot.n. 8966, si precisa che questa Soprintendenza con nota prot. n. 4460/2 del 17.03.2023 ha già provveduto a trasmettere al Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR il parere di compatibilità ambientale, relativo al progetto indicato in oggetto. Con la presente si trasmettono il parere richiesto ed i relativi allegati.

Il Dirigente dell'U.O. 2
(Dott. Franco La Fico Guzzo)



Il Soprintendente
(Arch. Irene Donatella Aprile)



Regione Siciliana
Assessorato regionale dei beni culturali ed I.S.
Dipartimento regionale dei beni culturali ed I.S.
www.regione.sicilia.it/beniculturali

PostaCertificata
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali – Catania

Via L. Sturzo, 80 - 95131 Catania
tel. +390957472111
sopriect@regione.sicilia.it
Posta Certificata
sopriect@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Unità operativa di base S13.2
Sezione per i beni architettonici e storico-artistici,
paesaggistici e demoetnoantropologici
tel. +390957472223-221
sopriect@regione.sicilia.it
sopriect.uo3@regione.sicilia.it

Rif. a nota MIC DG-ABAP Serv V prot. n. 23159 del 17/06/22 e a note
MIC SS-PNRR prot. n. 1834 del 25/07/2022 e n.837 del 23/01/2023

Catania prot. n. 4460/12 del 17-03-2023
Allegati n.:6

Oggetto: [ID: 7439] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un impianto denominato "Vizzini" a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 238,8 MWp e relative opere di connessione in elettrodotto aereo AT (9,5 km) ed interrato MT, nei comuni di Vizzini e Mineo (CT), nel Comune di Giarratana (RG) e di Buccheri (SR). Proponente: società PV ITALY 009 S.r.l. **Valutazioni su integrazioni**

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.gov.it

In riferimento alle seguenti note:

- prot. n. 23159 del 17/06/2022 pervenuta in data 20/06/2022 ed assunta con prot. n. 9931, con cui il MIC Direzione Generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio - Servizio V comunica la procedibilità dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione di un impianto denominato "Vizzini" a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 238,8 MWp e relative opere di connessione in elettrodotto aereo AT (9,5 km) ed interrato MT, nei comuni di Vizzini e Mineo (CT), nel Comune di Giarratana (RG) e di Buccheri (SR).;
- prot. n. 1834 del 25/07/2022 del MIC Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pervenuta in data 26/07/2022 ed assunta con prot. n.11940, riguardante precisazioni di ordine procedurale e la richiesta di documentazione integrativa per l'opera in oggetto;
- prot. n. 837 del 23/01/2023 pervenuta in data 24/01/2023 ed assunta con prot. n. 1162, con cui la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza chiede a codesta Soprintendenza di far pervenire le proprie valutazioni sul progetto, anche alla luce delle integrazioni che la società PV ITALY 009 S.r.l. ha prodotto sulla base delle richieste della Soprintendenza Speciale per il Piano

Responsabile procedimento Dott. Franco La Fico Guzzo

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 6 Piano 1 Tel.

Durata procedimento

(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Responsabile dell'istruttoria Dott.ssa Laura Maria Patanè Stanza 1

Tel. 0957472200 Collaboratore:

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopriect@regione.sicilia.it - Referente:

Margherita Corsini

Stanza 16 Piano 1 Tel. 095.74722279

Orario e giorni ricevimento: Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Nazionale di Ripresa e Resilienza, della Direzione Generale ABAP - Servizio II e delle Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e Ragusa;

VISTO l'articolo 3, comma 1, del Decreto Presidenziale 15 marzo 1995, n. 60, ai sensi del quale il termine per la conclusione del procedimento decorre dalla data in cui gli elaborati, anche integrativi e/o di completamento, pervengono a questo Servizio;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42, recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. 031/GAB del 3.10.2018 con il quale l'Assessore Regionale ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha disposto l'adozione del Piano Paesaggistico degli ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14,16,17 ricadenti nella Provincia di Catania, con le modifiche ed integrazioni del D.A. 062/GAB del 12/06/2019;

VISTE le Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania;

VISTO l'art. 13 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico riguardante i siti di rilevante interesse paesaggistico-ambientale;

VISTO l'art. 18 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico riguardante la viabilità storica;

VISTO l'art. 19 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico riguardante i Punti e i Percorsi Panoramici;

VISTO l'art. 63 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico in materia di interventi di rilevante trasformazione del territorio;

ESAMINATI gli elaborati progettuali pubblicati nel portale Valutazioni e Autorizzazioni ambientali del MITE;

ESAMINATA la documentazione integrativa prodotta sulla base delle richieste della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della Direzione Generale ABAP - Servizio II;

ACCERTATO che:

- L'area A dell'impianto, denominata "Cantatore", è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno dei Paesaggi Locali 25 "Area dei rilievi iblei. Valle del torrente Catalfaro" e 34 "Area della valle del fiume Vizzini", in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale; inoltre, essa è in parte contigua ad aree di cui all'art.142, lett.c) del D.Lgs. 42/2004 ed in vista del sito di rilevante interesse paesaggistico-ambientale denominato "Area del fiume Catalfaro".
- L'area B1 dell'impianto, denominata "Reburdone", è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno del Paesaggio Locale 35 "Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta" in area di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale; inoltre, essa è contermina in parte ad aree di cui all'art.142, lettere c) e g) del D.Lgs. 42/2004;
- L'area B2 dell'impianto, denominata "Paradiso", è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno del citato Paesaggio Locale 35 in area di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale; inoltre, essa è contigua ad un tratto della SS 124 individuato nel Piano Paesaggistico come percorso panoramico;
- L'area C1 dell'impianto, denominata "Terre di Bove", è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno dei citati Paesaggi Locali 34 e 35 in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale; inoltre, essa è contigua ad un tratto della SS 124 individuato nel Piano Paesaggistico come percorso panoramico;
- L'area C2 dell'impianto, denominata "Morbano", è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno del citato Paesaggio Locale 34 in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale; inoltre, essa è in parte contigua ad aree di cui all'art.142, lettere c) e g) del D.Lgs. 42/2004 e ad un tratto della Regia Trazzera n. 649, Vizzini - Contada Morgana - Buccheri, individuata nel Piano Paesaggistico come viabilità storica, oltre che a diversi punti panoramici ubicati lungo la SS 124;
- L'area D2 dell'impianto denominata "Torretta-Lenze" è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno dei citati Paesaggi Locali 34 e 35 in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale, al di fuori delle aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004;

Responsabile procedimento

Dott. Franco La Fico Guzzo

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 6 Piano 1 Tel.

Durata procedimento

(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Responsabile dell'istruttoria Dott.ssa Laura Maria Patanè Stanza 1

Tel. 0957472200 Collaboratore:

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopric@regione.sicilia.it - Referente:

Margherita Corsini

Stanza 16 Piano 1 Tel. 095.74722279

Orario e giorni ricevimento: Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

- Il cavidotto interrato MT si estende nel Piano Paesaggistico all'interno del Paesaggio Locale 25 "Area dei rilievi Iblei. Valle del Torrente Catalfaro" e dei citati Paesaggi Locali 34 e 35, in parte in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale ed in parte in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettere c), g) ed m) del D.Lgs. 42/2004, comprese nei contesti paesaggistici 25a, 25 b, 25d, 34b, 34d, 34f e 35c;
- i sostegni dell'elettrodotto aereo a 380 kV di collegamento tra la stazione di utenza e la stazione di rete "Vizzini" ricadono nel Piano Paesaggistico all'interno del citato Paesaggio Locale 35 in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale ed al di fuori di aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

VISTA la nota prot.n.12342 del 2/08/2022 con cui l'Unità Operativa di Base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici di questa Soprintendenza rilascia parere favorevole con prescrizioni relative all'effettuazione di saggi preventivi ed alla sorveglianza dei lavori affidati ad un archeologo (Allegato 1); VISTA la nota prot.n. 14736 del 27/09/2022 (Allegato 2) con cui la stessa U.O.3 approva il piano saggi presentato dalla Ditta in data 21/09/22 con prot. n. 14447 (Allegato 3);

Per quanto sopra premesso, questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni in merito alla procedura di VIA in oggetto:

Area A "Cantatore"

In relazione a tale area si riscontrano delle criticità con specifico riferimento ai due settori dell'impianto che lambiscono sulla sinistra idrografica le fasce di rispetto del Torrente Catalfaro, ricomprese nel contesto paesaggistico 25d "Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree d'interesse archeologico comprese". Tale contesto si caratterizza per la presenza di ricche e diversificate formazioni ripali di notevole interesse naturalistico che nelle aree golenali si avvicendano a estesi seminativi, originando quadri paesaggistici di pregio.

I suddetti impianti si trovano, altresì, in vista di un sito di rilevante interesse paesaggistico-ambientale denominato "Area del fiume Catalfaro", in cui la compresenza di vegetazione ripale, seminativi, pascoli e terreni incolti origina un mosaico di habitat naturali e seminaturali, importante per la conservazione della biodiversità e per la maggiore connettività ecologica del territorio.

CONSIDERATO che gli impianti in oggetto si configurano sotto il profilo percettivo come elementi estranei ed incongrui rispetto al contiguo contesto paesaggistico 25d, tali da determinare un'alterazione degli assetti scenici che si apprezzano anche dal citato sito d'interesse paesaggistico-ambientale, ed in particolare da Monte Tallarita e da Poggio Calleri;

CONSIDERATO che la detrazione visiva imputabile all'impianto che si coglie da Monte Tallarita e da Poggio Calleri, per le specifiche caratteristiche orografiche del sito su cui insiste lo stesso impianto non potrà essere mitigata dalla prevista fascia perimetrale verde, come si osserva nell'elaborato "RS06AEG0021A1" prodotto dalla Ditta proponente ad integrazione della documentazione richiesta dall'Ufficio in indirizzo;

CONSIDERATO che la salvaguardia delle visuali che si apprezzano dal citato sito "Area del fiume Catalfaro" costituisce un presupposto imprescindibile per l'inserimento dello stesso sito in percorsi che ne valorizzino le risorse ambientali e l'identità locale, anche nella prospettiva del potenziamento del turismo culturale e del turismo naturalistico, così come prescritto dal Piano Paesaggistico in ordine ai siti d'interesse paesaggistico-ambientale (art. 13 Nda);

Per quanto fin qui espresso, si rilascia un parere di compatibilità paesaggistica negativo per i sottocampi dell'area A ubicati in contiguità con le fasce fluviali del Torrente Catalfaro ed in vista del sito d'interesse paesaggistico-ambientale "Area del Fiume Catalfaro"; riguardo ai restanti settori dell'impianto ricompresi nella medesima area, constatata l'assenza di criticità, si esprime un parere favorevole alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022 (si veda Allegato 4).

Area B1 "Reburdone"

In relazione a tale area si riscontrano delle criticità con specifico riferimento ai settori dell'impianto che lambiscono le fasce di rispetto del Torrente Manca Rocca e del suo affluente Sughereta, ricomprese nei contesti paesaggistici 35c e 35d.

Responsabile procedimento Dott. Franco La Fico Guzzo

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 6 Piano 1 Tel.
 Responsabile dell'istruttoria Dott.ssa Laura Maria Patanè Stanza 1
 Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopric@regione.sicilia.it - Referente:
 Stanza 16 Piano 1 Tel. 095.7472279

Durata procedimento (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
 Tel. 0957472200 Collaboratore:
 Margherita Corsini
 Orario e giorni ricevimento: Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Tali contesti includono aree di notevole interesse sotto il profilo geomorfologico, caratterizzate da valli strette e profonde dal forte impatto scenico che rivestono, altresì, un elevato interesse naturalistico per la presenza di estesi boschi a quercia da sughero ricadenti all'interno del Sito di Interesse Comunitario "Bosco Pisano" (ITA090022).

Ciò premesso, si esprime una valutazione paesaggistica sfavorevole in relazione a tali settori dell'impianto, considerato che essi, configurandosi come elementi incongrui rispetto al contesto in cui si inseriscono, costituiscono un detrattore visivo che incide negativamente sull'apprezzamento percettivo delle contigue aree di elevato pregio paesaggistico e naturalistico ricomprese nei citati contesti paesaggistici 35c e 35d, per i quali la normativa di Piano prevede, peraltro, interventi di valorizzazione anche attraverso l'individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali ivi presenti.

Per i rimanenti impianti dell'area considerata, constatata l'assenza di criticità, si esprime un parere favorevole alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022 (si veda Allegato 5).

Area B2 "Paradiso"

Non si riscontrano criticità in merito agli impianti compresi all'interno della suddetta area, per i quali si esprime un parere di compatibilità paesaggistica favorevole, alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022.

Area C1 "Terre di Bove"

Si riscontrano delle criticità in relazione alle aree dell'impianto che si attestano a valle del tratto della SS124 individuato dal Piano Paesaggistico come percorso panoramico di valore eccezionale per la presenza di scorci agricoli incontaminati e per la rappresentatività della configurazione morfologica. Dal suddetto tratto panoramico verso oriente è, infatti, possibile apprezzare in primo piano un paesaggio agricolo di pregio, caratterizzato da distese di seminativi e pascoli punteggiati da architetture rurali, che in corrispondenza del fondovalle del Torrente Sughereta si avvicendano ad aree boscate di elevato interesse naturalistico; queste ultime proseguono nel territorio della provincia di Siracusa sulle alture vulcaniche che delimitano ad est la valle del Sughereta, tra le quali Monte Sughereta, Monte Costerotte e Monte Tereo su cui si scorge arroccato l'abitato di Buccheri.

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico tutela i punti panoramici ed i percorsi stradali e autostradali che si aprono a visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio;

CONSIDERATO, inoltre, che le aree dell'impianto che si estendono a valle della strada panoramica, rappresentando degli elementi estranei e non congrui col contesto agricolo in cui si inseriscono, determinerebbero un'alterazione dell'assetto scenico-percettivo tale da pregiudicare la leggibilità e l'apprezzamento dei quadri panoramici descritti e che la detrazione visiva imputabile alle suddette aree d'impianto non potrà essere mitigata dalla prevista fascia perimetrale verde, dal momento che il tratto panoramico in oggetto si colloca a quota più elevata rispetto all'impianto stesso;

Ciò premesso, si esprime una valutazione paesaggistica sfavorevole in relazione alla parte dell'area C1 dell'impianto che si sviluppa a valle del percorso panoramico considerato; per gli impianti della stessa Area situati a monte del suddetto tratto panoramico, constatata l'assenza di criticità, si esprime un parere favorevole alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022 (si veda Allegato 6).

Area C2 "Morbano"

Si riscontrano delle criticità in relazione alla contiguità dell'area C2 "Morbano" con un tratto del sistema viario che congiungeva Caltagirone a Noto la cosiddetta Regia Trazzera n. 649, "Vizzini - Contada Morgana - Buccheri", a cui il Piano Paesaggistico riconosce un elevato valore storico e paesaggistico avendo mantenuto pressoché invariati il fondo stradale e le modalità di percezione del paesaggio.

L'area d'impianto in oggetto è, inoltre, limitrofa a punti ubicati lungo la SS 124 individuati nel Piano Paesaggistico come panoramici per la rappresentatività dei tratti morfologici, per la presenza di contesti agricoli incontaminati e per la profondità delle visuali che da essi si colgono. Da tali punti è, infatti, possibile apprezzare l'articolata e suggestiva configurazione morfologica dell'area definita dalle alture di Poggio Morbano e di

Responsabile procedimento

Dott. Franco La Fico Guzzo

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 6 Piano 1 Tel.

Durata procedimento

(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Responsabile dell'istruttoria Dott.ssa Laura Maria Patanè Stanza 1

Tel. 0957472200 Collaboratore:

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopric@regione.sicilia.it - Referente:

Margherita Corsini

Stanza 16 Piano 1 Tel. 095.74722279

Orario e giorni ricevimento: Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Poggio del Lago tra cui si estende l'ampia vallata del Donninga, delimitata a settentrione dall'altopiano su cui sorge il centro abitato di Vizzini. La valenza scenica dei tratti morfologici descritti è accresciuta dalla presenza sui rilievi di estesi seminativi e pascoli che nel fondovalle si intrecciano a boschi ripali di notevole interesse naturalistico.

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico riconosce all'infrastrutturazione viaria storica del territorio valori culturali ed ambientali, in quanto testimonianza delle trame di relazioni antropiche storiche ed elemento di connessione di contesti culturali e ambientali di interesse testimoniale, relazionale e turistico-culturale e che nello specifico caso della RT 649 lo strumento di pianificazione paesaggistica prevede strategie di salvaguardia e di utilizzo funzionali alla fruizione "lenta" ed alternativa del paesaggio, che si persegue anche attraverso la tutela delle aree che si estendono al margine di essa;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico tutela i punti panoramici ed i percorsi stradali e autostradali che si aprono a visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio (Art.19 delle Norme di Attuazione del Piano);

CONSIDERATO che l'area dell'impianto si configura sotto il profilo percettivo come un elemento estraneo ed incongruo rispetto al contesto agricolo-fluviale in cui si inserisce, tale da pregiudicare la leggibilità e l'apprezzamento dei quadri paesaggistici e panoramici che si apprezzano dalla viabilità storica e dai punti panoramici sopraccitati e che la detrazione percettiva imputabile alle suddette aree d'impianto non potrà essere mitigata dalla prevista fascia perimetrale verde, dal momento che i punti panoramici si collocano a quota più elevata rispetto all'area dell'impianto.

Per quanto fin qui premesso, in relazione all'area C2 "Morbano" dell'impianto si esprime un parere di compatibilità paesaggistica negativo (Allegato 6).

D2 "Torretta-Lenze"

In relazione alla suddetta area D2 "Torretta-Lenze" dell'impianto, constatata l'assenza di criticità, si esprime un parere di compatibilità paesaggistica favorevole alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022.

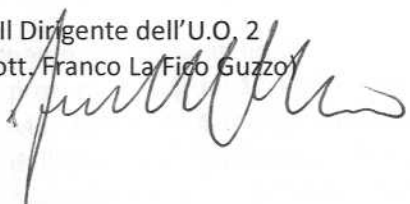
Cavidotto interrato di Media Tensione

In relazione al cavidotto interrato di Media Tensione si esprime un parere di compatibilità paesaggistica favorevole, alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022.

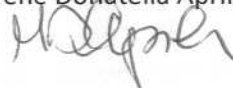
Elettrodotto aereo a 380 kV

In merito all'elettrodotto aereo, nel tratto compreso tra i sostegni 18-21 in cui esso interferisce con la strada panoramica SP 28II, cui il Piano Paesaggistico attribuisce un valore eccezionale, si valuti la possibilità di realizzare il collegamento con la stazione di rete "Vizzini" attraverso una linea interrata.

Il Dirigente dell'U.O. 2
(Dott. Franco La Fico Guzzo)



Il Soprintendente
(Arch. Irene Donatella Aprile)



Responsabile procedimento Dott. Franco La Fico Guzzo

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 6 Piano 1 Tel.

Durata procedimento

(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Responsabile dell'istruttoria Dott.ssa Laura Maria Patanè Stanza 1

Tel. 0957472200 Collaboratore:

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopric@regione.sicilia.it - Referente:

Margherita Corsini

Stanza 16 Piano 1 Tel. 095.74722279

Orario e giorni ricevimento: Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Repubblica Italiana



Regione Siciliana
Assessorato regionale dei beni culturali e I. S.
Dipartimento regionale dei beni culturali e I. S.
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Unità operativa di base S13.3
Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici.

Tel. +39 095 7472331

S13 - Soprintendenza per i beni culturali e ambientali
di Catania

Via L. Sturzo, 80 - 95131 Catania
soprict@regione.sicilia.it
Posta certificata
soprict@certmail.regione.sicilia.it

Rif. a istanza/nota prot. del

Catania, prot. n. 12342 del 02.08.2022

Oggetto: Comune di VIZZINI e MINEO – Ditta PV ITALY 009 – Progetto di impianto fotovoltaico denominato “Vizzini 2” da realizzarsi nei comuni di Vizzini, Mineo e Giarratana - Valutazione VIARCH.

Alla Ditta PV ITALY 009 srl
pvitaly009srl@pec.cataniaimprese.it

All'U.O. 2
SEDE

IN RIFERIMENTO alla nota presentata a questa Soprintendenza il 21.07.22 (prot. 11615),
ESAMINATI la relazione Viarch trasmessa,
si esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni:

- Gli interventi lungo tutto il tracciato siano seguiti da archeologi messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 18.04.16, come modificato dal D. Lgs. 56 del 19.04.17
- In tutte le aree in cui è indicato un rischio medio e medio alto con particolare attenzione all'area di Poggio Morbano in cui il rischio archeologico è indicato come “esplicito” vengano effettuati saggi preventivi di scavo archeologico da definire in numero e ampiezza (orientativamente circa m 6x4x1,50 di profondità e a distanza di 50 m circa l'uno dall'altro) sulla base delle caratteristiche dell'area e delle esigenze di cantiere. In base ai risultati di tali saggi si potrà prevedere un ampliamento degli stessi in ampiezza e profondità fino al raggiungimento degli strati sterili.
- L'archeologo incaricato dalla ditta, che dovrà comunque essere costantemente presente in cantiere, dovrà altresì provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.
- Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte.
- La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.

Responsabile del procedimento:	Dott. ssa Ida Buttitta	Responsabile dell'istruttoria:	Dott. ssa Michela Ursino				
Stanza	Piano	Tel.	+390957472275	Durata del procedimento	–	Collaboratore	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – e.mail - urpsoprict@regione.sicilia.it – Referente – Margherita Corsini – Stanza 16 – Piano 1° - Tel				+39 0957472279-259			
Stanza	Piano	Tel.	Orario e giorni ricevimento		Su appuntamento		

- Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive.

Il Dirigente dell'U.O. 3

Dott.ssa Ida Buttitta



Il Soprintendente

Arch. Irene Donatella Aprile



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato regionale dei beni culturali e I. S.
Dipartimento regionale dei beni culturali e I. S.
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Posta certificata

dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Unità operativa di base S13.3
Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici.

Tel. +39 095 7472331

S13 - Soprintendenza per i beni culturali e ambientali
di Catania

Via L. Sturzo, 80 - 95131 Catania
soprict@regione.sicilia.it
Posta certificata
soprict@certmail.regione.sicilia.it

Rif. a istanza/nota prot. del

Catania, prot. n. 14736 . del 27 SET. 2022

Oggetto: Comune di VIZZINI e MINEO – Ditta PV ITALY 009 – Progetto di impianto fotovoltaico denominato “Vizzini 2” da realizzarsi nei comuni di Vizzini, Mineo e Giarratana – Approvazione piano saggi

Alla Ditta PV ITALY 009 srl
pvitaly009srl@pec.cataniaimprese.it

All’U.O. 2
SEDE

IN RIFERIMENTO alla nota presentata a questa Soprintendenza il 21.09.22 (prot. 14447), con la quale viene proposto il piano dei saggi preventivi da effettuare preliminarmente alla realizzazione dell’impianto fotovoltaico di cui all’oggetto (come da richiesta di questa U.O. prot. 12342 del 2.08.22),

ESAMINATI gli elaborati trasmessi,
questa U.O. concorda con quanto proposto dalla Ditta.
Si rimane in attesa della comunicazione dell’inizio dei lavori.

Il Dirigente dell’U.O. 3

Dott.ssa Ida Buttitta



Il Soprintendente

Arch. Irene Donatella Aprile

Responsabile del procedimento:	Dott.ssa Ida Buttitta	Responsabile dell’istruttoria:	Dott.ssa Michela Ursino				
Stanza	Piano	Tel.	+390957472275	Durata del procedimento	–	Collaboratore	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – e.mail - urpsoprict@regione.sicilia.it - Referente – Margherita Corsini – Stanza 16 – Piano 1* - Tel +39 0957472279-259							
Stanza	Piano	Tel.		Orario e giorni ricevimento	Su appuntamento		

REGIONE: SICILIA PROVINCIA: CATANIA e RAGUSA

COMUNI: VIZZINI-MINEO-GIARRATANA

ELABORATO:

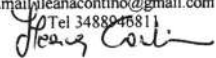
1

**PROGETTO "VIZZINI" IMPIANTO FOTOVOLTAICODA 238,8 MWp e
Opere di Connessione alla RTN**

PROPONENTE:

**PV ITALY 009 S.r.l.,
Viale Amedeo Duca D'Aosta 76,Bolzano (BZ),
CF. e P. IVA n. 05709520877**

PIANO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da:	Ileana Contino Archeologa Via O. Scammacca, 16 - 95127 Catania P. Iva 01129040869 Email: ileanacontino@gmail.com Tel 3488945811 
Agosto 2022	0	Emissione	Ileana Contino, Archeologa di I Fascia	

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE SOCIETÀ SOPRA INDICATE,
UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

1. PREMESSA

Il presente elaborato¹ ha come obiettivo la proposta di indagini archeologiche preventive da ubicare a campione nelle UURR individuate a completamento della Viarch preliminare alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza totale di circa 238,8 MWp denominato “Vizzini 2” e di tutte le opere di connessione/infrastrutture relative da ubicarsi nel territorio del Comune di Vizzini (CT), Mineo (CT) e Giarratana (RG). Sono state individuate 40 UURR complessive, per ognuna delle quali è stato riconosciuto un grado di potenziale archeologico e di conseguente rischio progettuale come di seguito indicato.

La progettazione delle indagini archeologiche ha lo scopo di consentire una maggiore definizione del rischio di individuare preesistenze sepolte attraverso l’attivazione della Procedura di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico sulla base del comma 8, art. 25 del Codice degli Appalti.

Più esattamente, con nota Prot. N. 5133/UO4 del 31/05/2022 della Sezione per i Beni Archeologici di Ragusa e nota Prot. N. 12342 del 02/08/2022 della Soprintendenza di Catania si richiede l’attivazione della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico per le aree di seguito indicate:

- **Soprintendenza di Ragusa, territorio del Comune di Giarratana, UR 27 e aree interessate dall’attraversamento del cavidotto non interessate da viabilità in essere, saggi archeologici a campione preventivi delle dimensioni di m 5x5x1,50;**
- **Soprintendenza di Catania, territorio di Vizzini e Mineo, in tutte le aree in cui è indicato il rischio medio e medio-alto con particolare attenzione all’area di Poggio Morbano in cui il rischio archeologico è indicato come “esplicito”, saggi preventivi delle dimensioni orientative di m 6x4x1,50 distanti 50 m l’uno dall’altro.**

Scopo della relazione in oggetto è l’indicazione dei tipi di saggio archeologico e dei criteri generali della loro distribuzione territoriale a valle di un’analisi di dettaglio delle caratteristiche topografiche dei luoghi, dei gradi di rischio assegnati alle singole UURR, della distribuzione dei pannelli dell’impianto FV in progetto e, in generale, delle aree nelle quali avverranno le lavorazioni.

La Viarch redatta dalla scrivente aveva analizzato l’area di progetto attraverso una serie di indagini:

- a) *Inquadramento territoriale e caratteristiche generali dell’opera in progetto*, ossia la localizzazione del sito oggetto di studio attraverso le coordinate, la cartografia e i dati catastali nel primo caso, nel secondo la tipologia e le specifiche tecniche delle attività in programma per valutare se e dove saranno previsti interventi di scavo e fino a quale quota.
- b) *Analisi geologica e geomorfologica*, cioè l’insieme dei dati ricavabili dagli studi geologici, da eventuali carotaggi o da indagini geofisiche e geognostiche che aiutino a comprendere l’aspetto geomorfologico dell’area e le caratteristiche pedologiche registrate dai tecnici Geologi. Si vedrà in dettaglio nella sezione di riferimento l’importanza di studi di siffatta natura in allineamento con le dinamiche di antropizzazione di un sito in antico e, allo stato attuale, il valore di una corretta

¹ Redatta dalla Scrivente, dott.ssa Ileana Contino, Archeologa di I Fascia, iscritta con il numero 3563 all’elenco MIC per gli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica

Piano delle Indagini Archeologiche

lettura di fenomeni di dilavamento o erosione che possano avere coinvolto eventuali emergenze archeologiche sepolte.

- c) *Ricerca bibliografica e di archivio*, dunque i risultati della consultazione del materiale edito sull'area in esame, quello presente negli archivi della Soprintendenza (dati inediti frutto di precedenti interventi di *survey* o di campagne di indagine archeologica scientifica effettuati sull'area di intervento), consultazione di carte tematiche della Soprintendenza, del SITR, della cartografia storica, delle informazioni deducibili dalla toponomastica, delle notizie sulla viabilità.
- d) *Survey sull'area di intervento*, ossia la serie di tecniche e di applicazioni necessarie all'individuazione di testimonianze archeologiche che hanno lasciato sul terreno tracce più o meno consistenti.
- e) *Analisi Foto-interpretativa*, cioè l'insieme delle procedure indirette che permettono di leggere eventuali tracce o anomalie presenti sul terreno e ricavabili dall'esame della fotografia aerea e dalle immagini satellitari.

Le informazioni raccolte hanno permesso di valutare il **Potenziale Archeologico**, strumento risolutivo per la rilevazione di interferenze tra l'opera in progetto e le preesistenze archeologiche.

2.INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA IN PROGETTO

Il progetto Vizzini è relativo a un Impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari 238,8 MWp, e potenza di immissione di 200 MW. Ricade nei Comuni di Vizzini e Mineo, provincia di Catania, e nel Comune di Giarratana, provincia di Ragusa, in 4 aree a uso agricolo, su una superficie totale di 215 Ha.

Nome Impianto	Comune	Provincia	Coordinate geografiche	Altitudine media (m s.l.m.m.)
VIZZINI-AREA A	Vizzini e Mineo	Catania	37°13'22"N, 14°46'55"E	650
VIZZINI-AREA B	Vizzini	Catania	37°09'51"N, 14°49'44"E	560
VIZZINI-AREA C	Vizzini	Catania	37°08'12"N, 14°49'12"E	750
VIZZINI-AREA D	Vizzini e Giarratana	Catania e Ragusa	37°07'58"N, 14°46'55"E	520

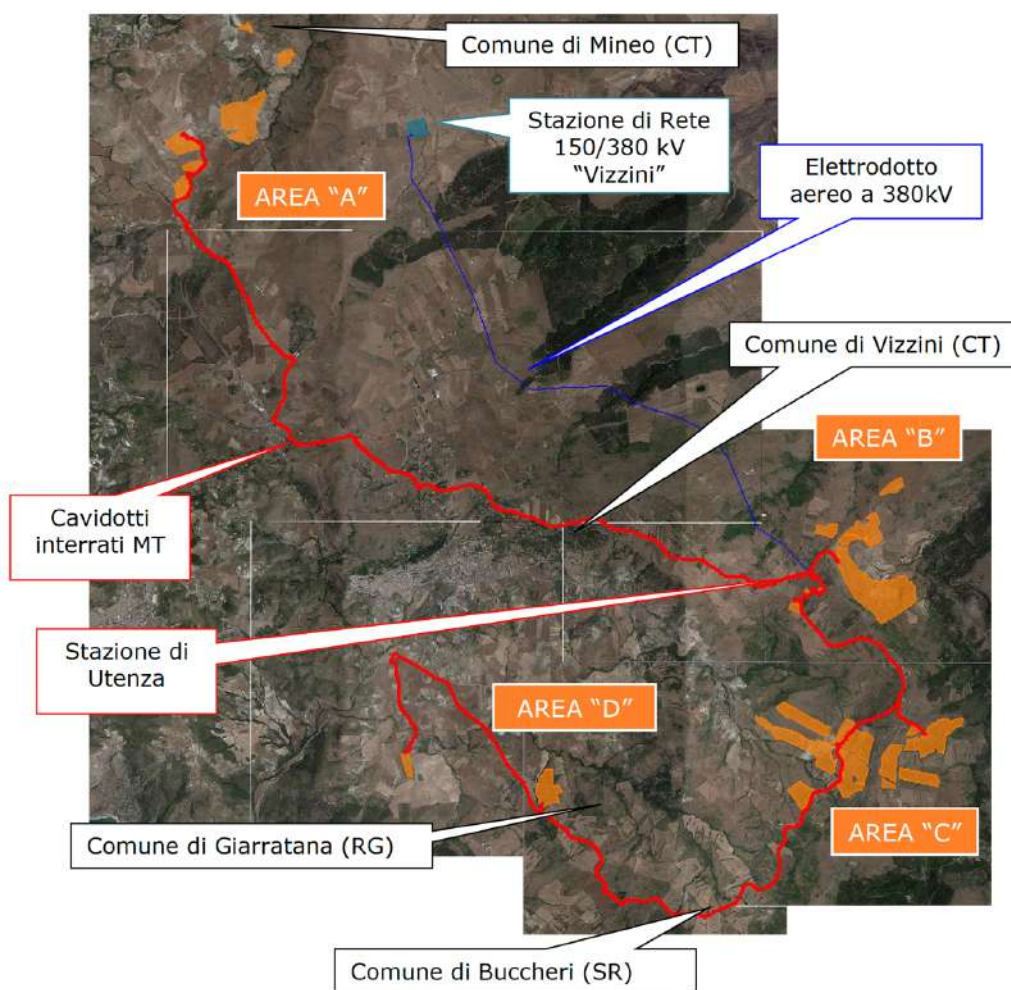


Fig. 1_ Planimetria su ortofoto dell’Impianto FV e delle opere di connessione

Piano delle Indagini Archeologiche

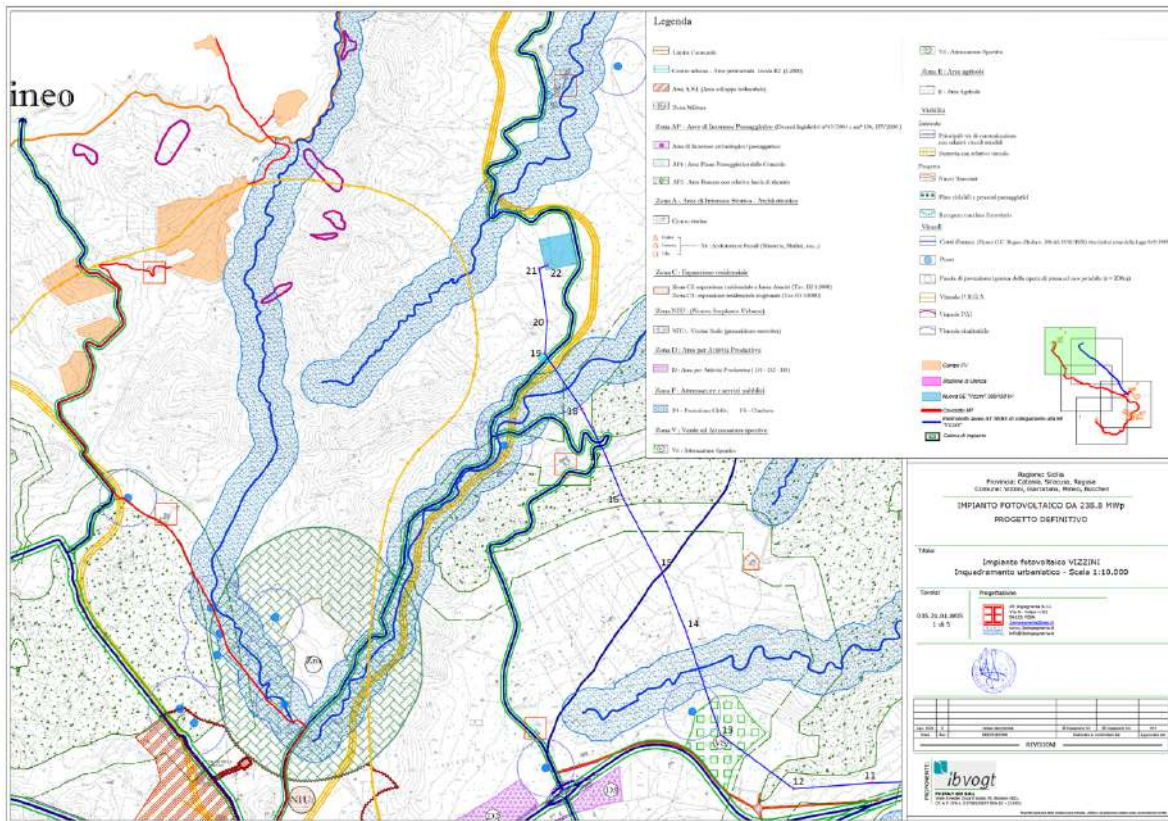


Fig. 2_ Inquadramento Urbanistico

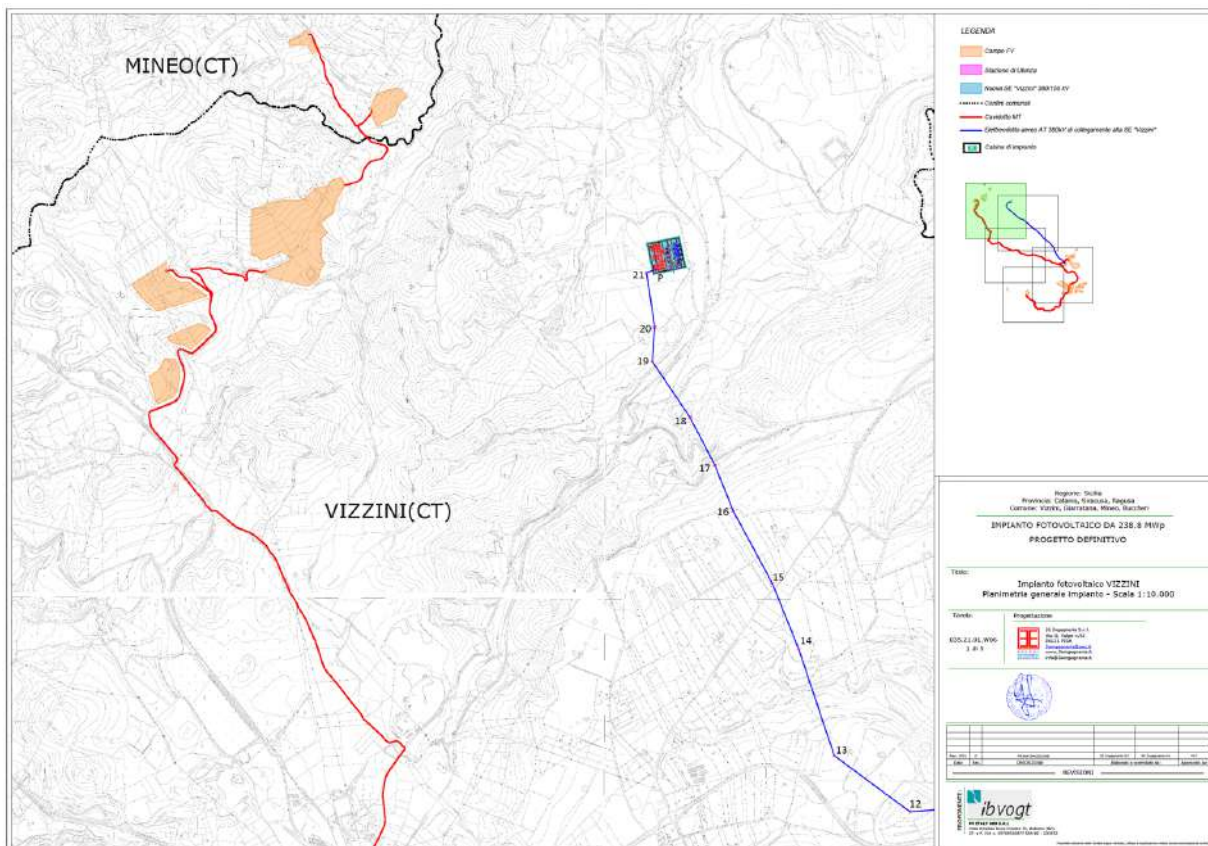


Fig. 3_ Planimetria generale Impianto. 1

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "VIZZINI" 238,8 MWP E OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN VIZZINI-MINEO-GIARRATANA-BUCCHERI

Piano delle Indagini Archeologiche

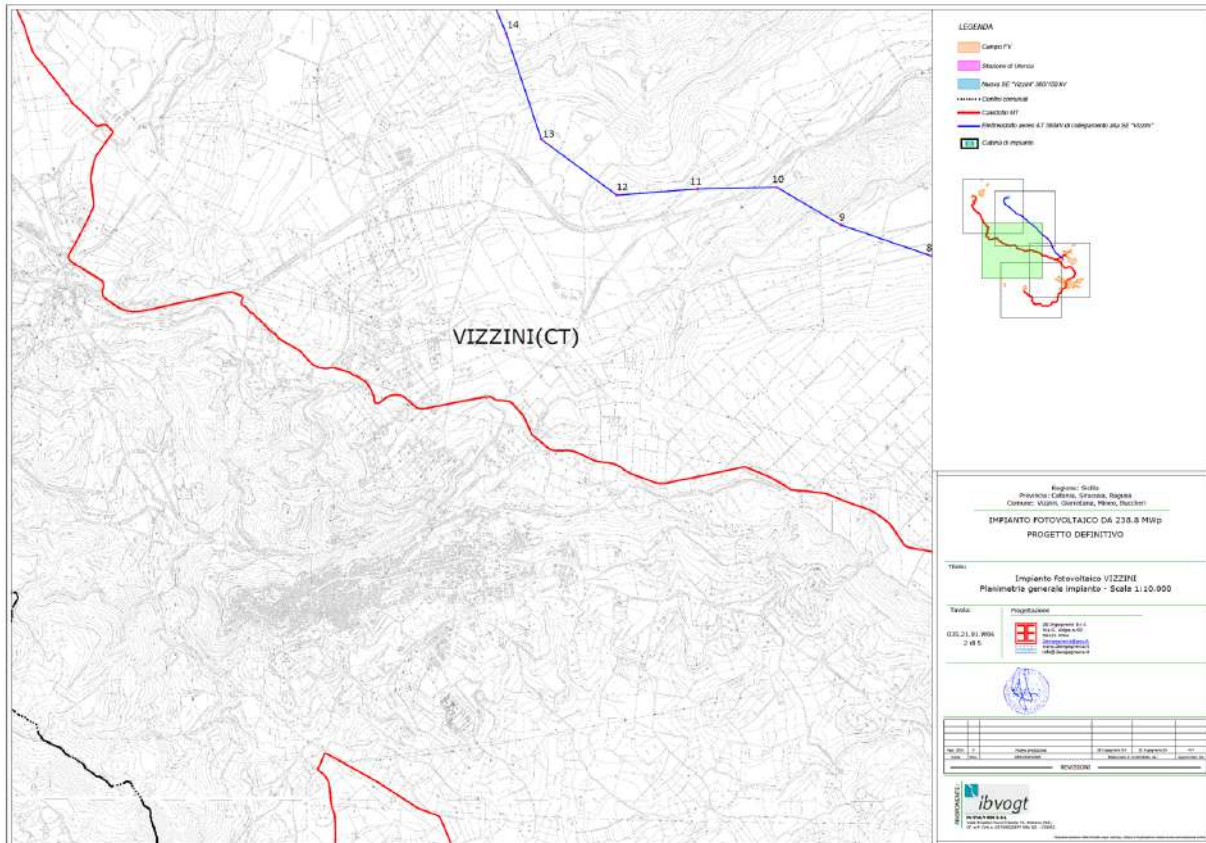


Fig. 4_ Planimetria generale Impianto. 2

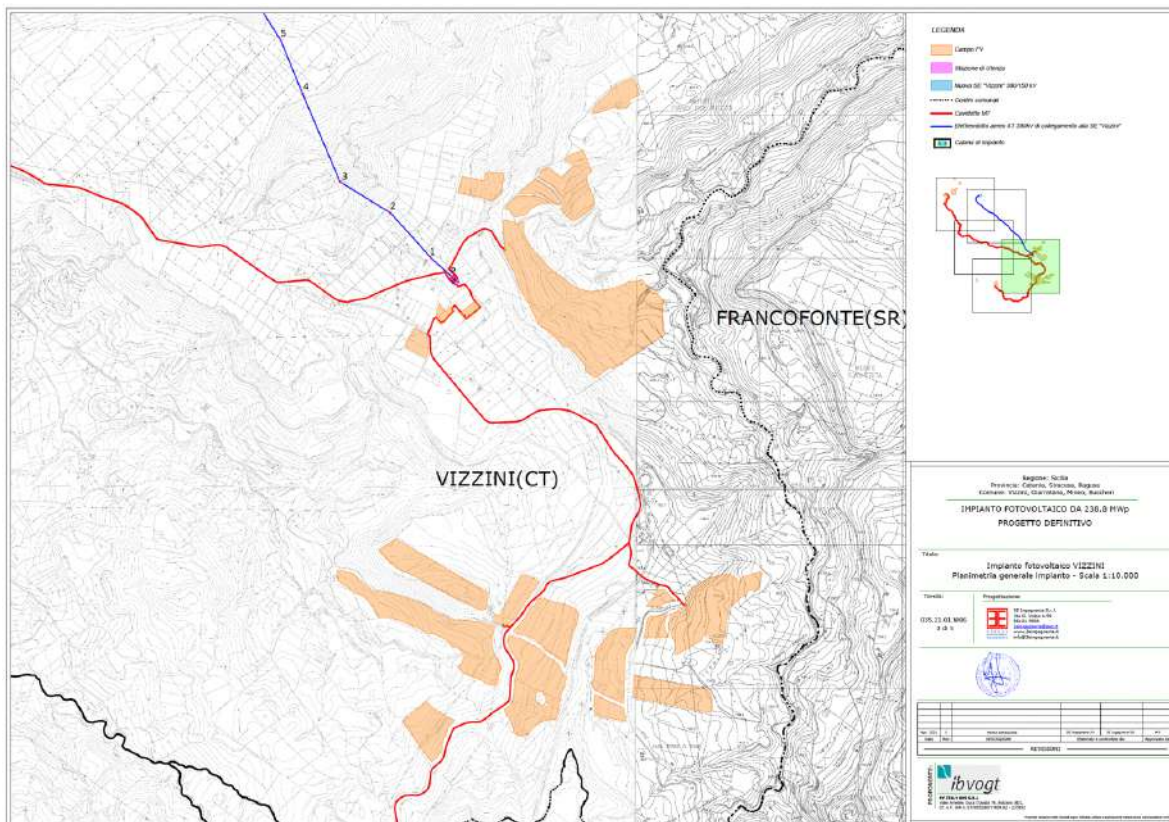


Fig. 5_ Planimetria generale Impianto. 3

Piano delle Indagini Archeologiche

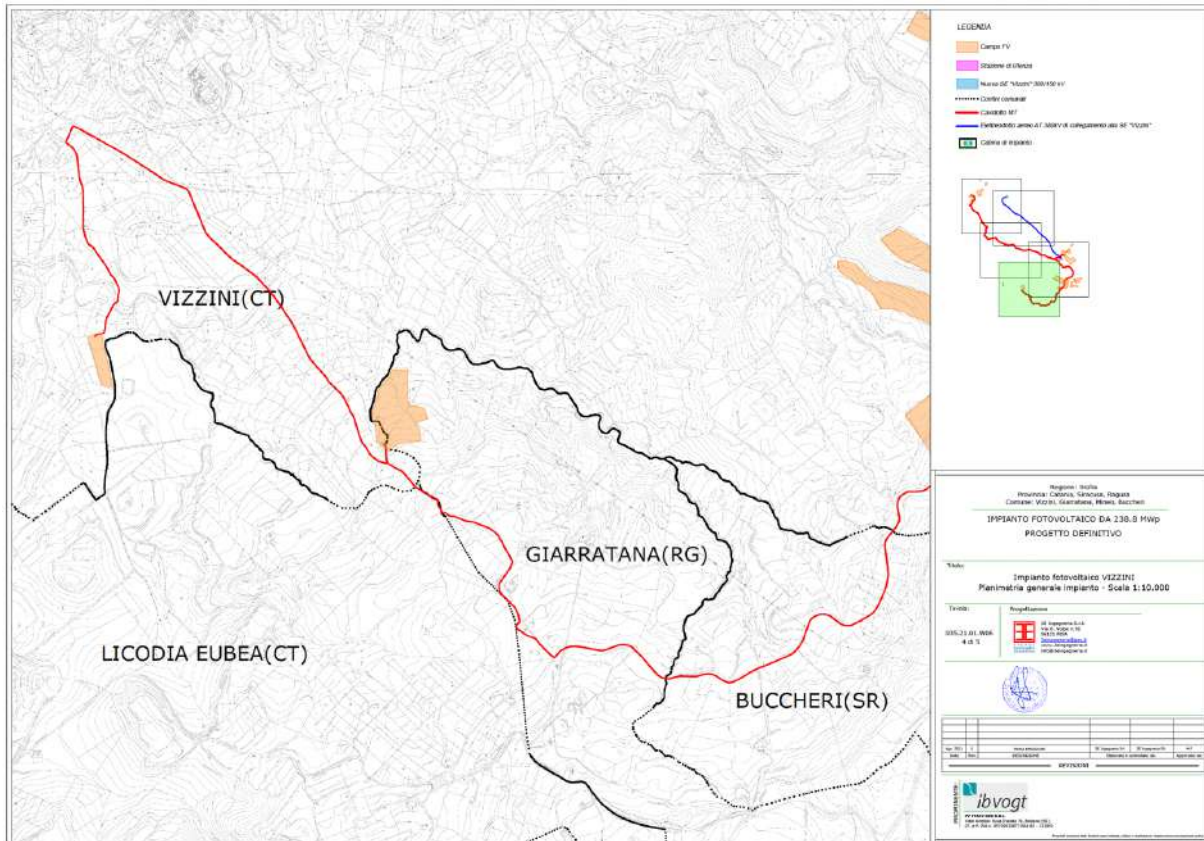


Fig. 6_ Planimetria generale Impianto. 4

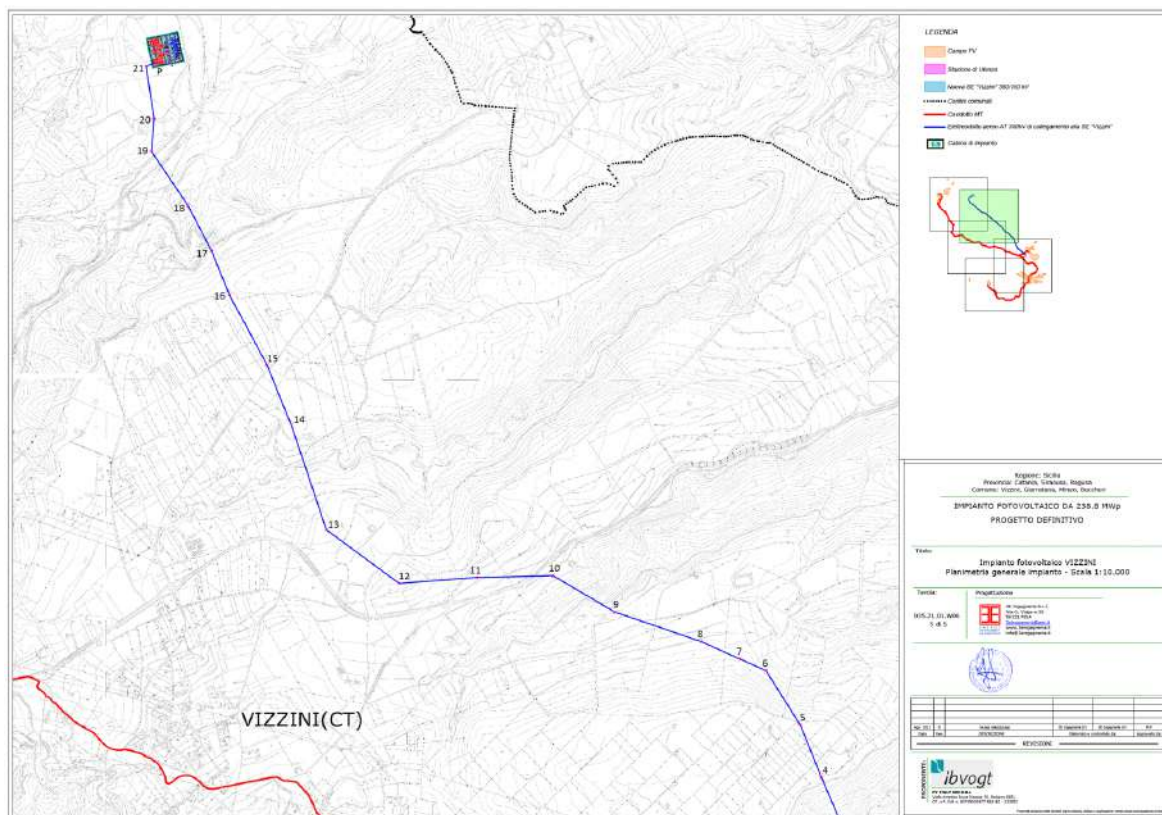


Fig. 7_ Planimetria generale Impianto. 5

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "VIZZINI" 238,8 MWP E OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN VIZZINI-MINEO-GIARRATANA-BUCCHERI

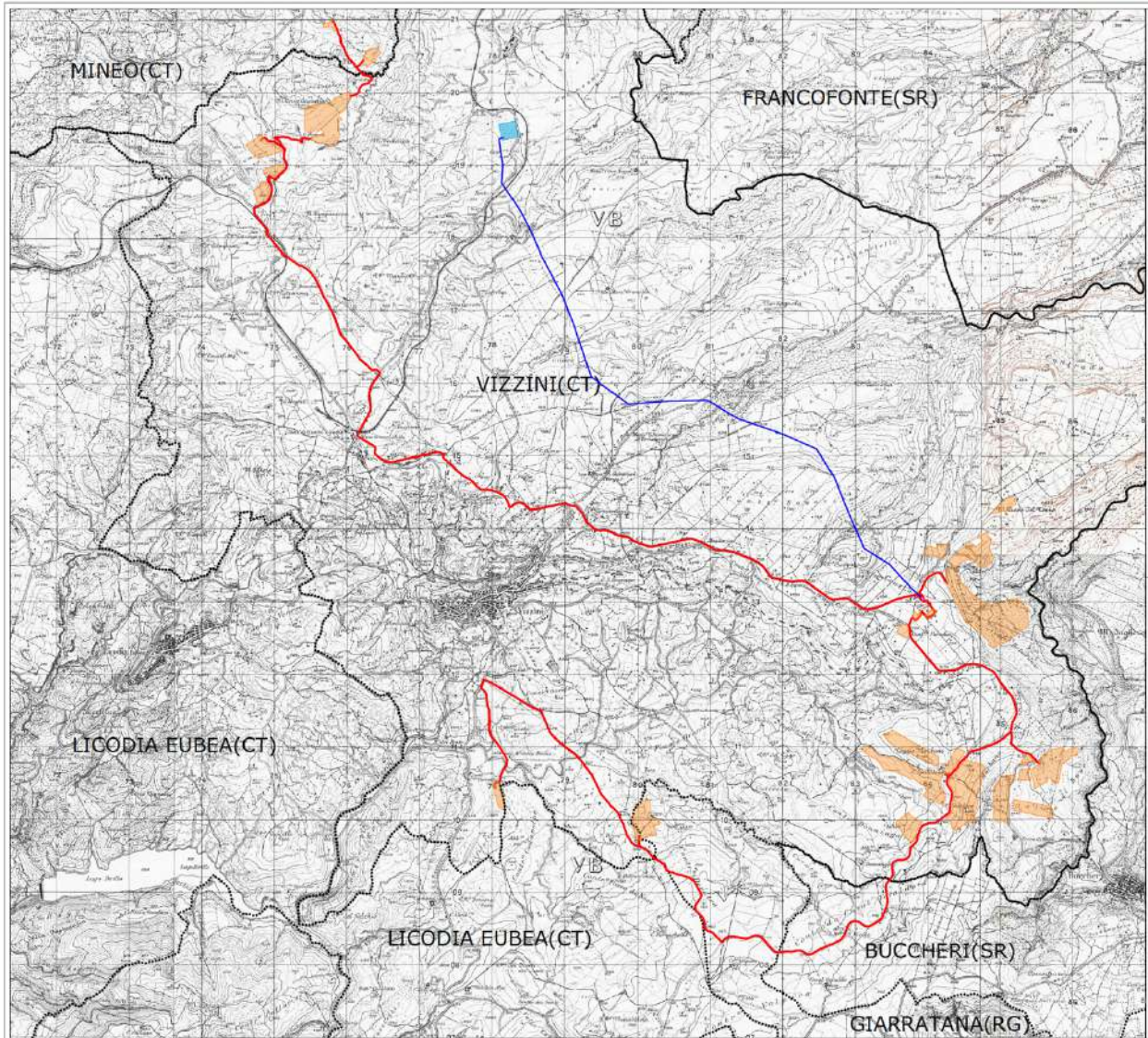


Fig. 8 _ Corografia Area impianto e connessioni

Le aree in cui sarà realizzato l'impianto hanno accessi dalla viabilità esistente locale o da strade comunali/provinciali.

Le Macroaree che compongono l'impianto sono 4: Area A, Area B, Area C e Area D.

Il progetto riguarda inoltre il collegamento elettrico alla rete di alta tensione a 380 kV di TERNA SpA, mediante realizzazione di un elettrodotto in antenna sulla futura stazione 150/380 kV "Vizzini" prevista nel Piano di Sviluppo Terna che sarà ubicata nell'omonimo comune.

La stazione di utenza sarà ubicata nella parte Sud-Est nel territorio del Comune di Vizzini, in località Contrada Mogli; a essa confluiranno i cavi a 33 kV provenienti dalle aree di impianto.

La connessione avverrà mediante elettrodotto in cavo aereo a 380 kV, della lunghezza di circa 9,5 km, che collegherà la stazione di utenza alla stazione Terna suddetta.

Piano delle Indagini Archeologiche

L'impianto "Vizzini" nel suo complesso è costituito da:

- Una sottostazione utente di trasformazione AT/MT 150/30 kV/kV SSEU, composta da una protezione generale e da un sistema di sbarre a 150 kV alle quali collegare in parallelo, attraverso 1 stallo in AT un trasformatore AT/MT e i relativi dispositivi di protezione.
- una cabina principale di impianto per ciascuna dei macro-impianti determinati, per un totale di 5, per la connessione e la distribuzione (MTR), nella quale verranno convogliate tutte le linee MT relative ai vari rami che collegano le cabine di trasformazione, mediante una distribuzione di tipo radiale, come meglio dettagliato nel progetto
- moduli fotovoltaici con potenza di picco di 650 Wp, per un totale di 372.195 moduli. I moduli fotovoltaici saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno del tipo fisso, adatte alle caratteristiche morfologiche del terreno, fissate a esso attraverso pali infissi e/o trivellati.

Le opere di connessione necessarie saranno invece:

- 4 linee interrate in AT a 150 kV di collegamento fra ciascuna cabina di campo e la nuova stazione di utenza di progetto, posta nei pressi della futura Stazione Terna RTN "Vizzini":
da Area A a stazione di utenza: circa 13600 m
da Area B a stazione di utenza: circa 750 m
da Area C a stazione di utenza: circa 5000 m.
da Area D a stazione di utenza: circa 17000 m.
- una stazione di utenza in cui avverrà la trasformazione a 380 kV dell'energia prodotta e dalla quale avrà origine il collegamento in elettrodotto aereo a 380 kV, della lunghezza di circa 9,5 km fino alla stazione di rete 150/380 kV "Vizzini", ubicata a circa 9400 m di distanza prevista nel Piano di Sviluppo Terna e da ubicarsi nell'omonimo comune.
- N. 21 sostegni più i due iniziale e finale (portali) del tipo a delta rovesciato (E) a semplice terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. Gli angolari di acciaio sono raggruppati in elementi strutturali.

L'impianto è completato da:

- Tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di trasmissione nazionale;
- Opere accessorie: impianti di illuminazione, videosorveglianza, antintrusione, telecontrollo
- Recinzioni continue lungo il perimetro dell'area d'impianto dell'altezza di 2 m con pali di sezione 60x60 disposti a interassi regolari e fino alla profondità massima di 1,00 m dal p.d.c.

In ultimo, saranno effettuati interventi di pulizia propedeutica dei terreni dalle graminacee e dalle piante selvatiche esistenti. Saranno necessari degli sbancamenti localizzati nelle aree previste per la posa delle cabine di campo BT/MT e per la realizzazione delle cabine di impianto.

Piano delle Indagini Archeologiche

Di seguito uno schema di calcolo dei volumi complessivi di scavo previsti

CALCOLO VOLUMI DI SCAVO						
	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	Profondità [m]	N	m ³	
STRADA PERIMETRALE	37373	4	0,4	1	59 797	
CAVIDOTTI CC	50650	0,5	1	1	25 325	
CAVIDOTTI BT	75850	0,8	1	1	60 680	
CAVIDOTTI MT	61374	0,8	1,2	1	58 919	
CAVIDOTTO ILLUM.NE PERIMETRALE	37373	0,3	0,8	1	8 970	
FONDAZIONI CABINA DI CAMPO	6	3	0,8	61	878	
FONDAZIONI CABINA DI IMPIANTO	6	3	0,8	5	72	
TOTALE					214 641	

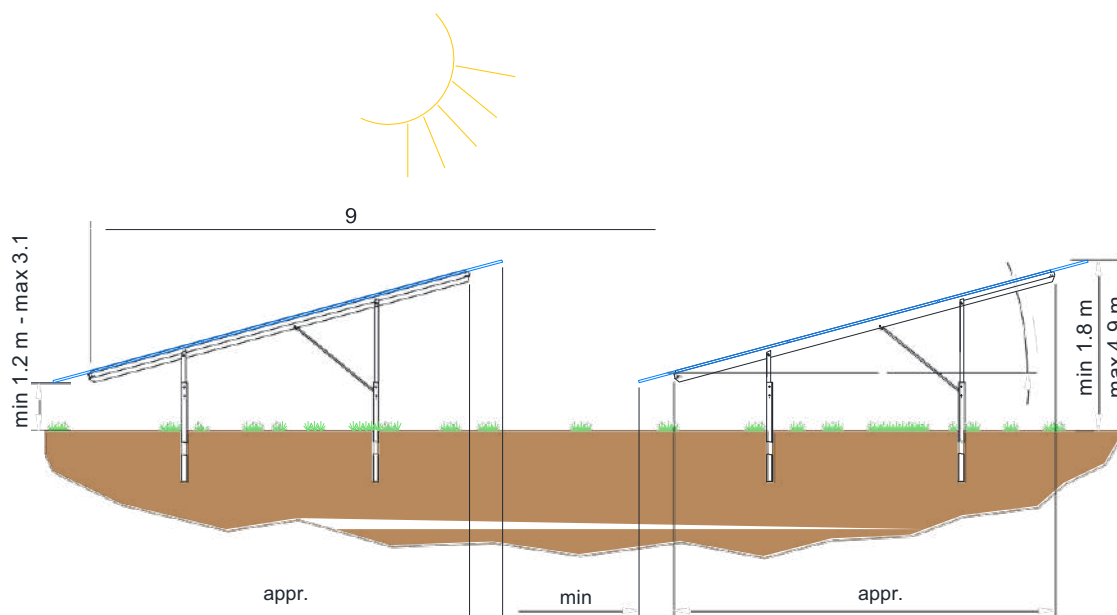


Fig. 9_Rappresentazione tipo della struttura di supporto

Per quanto riguarda la realizzazione delle strade, ciascuna di esse sarà realizzata con la rimozione di uno strato di circa 45 cm di terreno, formazione di una massicciata di spessore di 30 cm circa e successivo riempimento con breccia. La larghezza prevista per le strade è di 4 m con degli slarghi in corrispondenza delle cabine. Lungo tutto il perimetro interno della recinzione, inoltre, è previsto uno scavo di 30 cm con successivo riempimento con stabilizzato e breccia per permettere il passaggio dei mezzi di manutenzione ordinaria.

Piano delle Indagini Archeologiche

Le cabine di campo saranno di tipo prefabbricato. Per il loro posizionamento sono previsti scavi per l'alloggiamento della base. Sul fondo dello scavo sarà previsto uno strato di magrone per garantire stabilità alla cabina stessa.

2.1 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'area di sedime su cui sorgerà l'impianto ricade all'interno della provincia di Catania nei territori comunali di Vizzini, Mineo e nella provincia di Ragusa nel territorio comunale di Giarratana, in una zona occupata da terreni agricoli e distante da agglomerati residenziali. Le opere di connessione e le opere di Rete ricadono tutti in territorio di Vizzini.



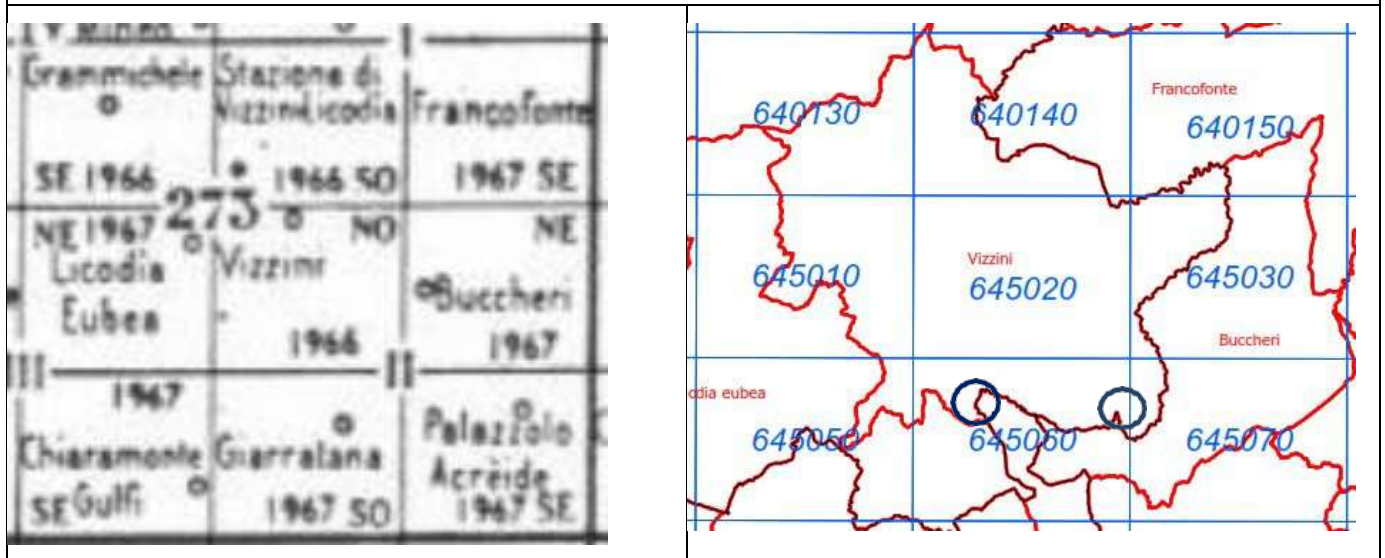
Fig. 10_Localizzazione degli interventi

Dal punto di vista cartografico, le opere in progetto, così come detto precedentemente, ricadono in provincia di Catania agro dei Comuni Mineo, Vizzini e provincia di Ragusa agro di Giarratana, all'interno delle seguenti cartografie:

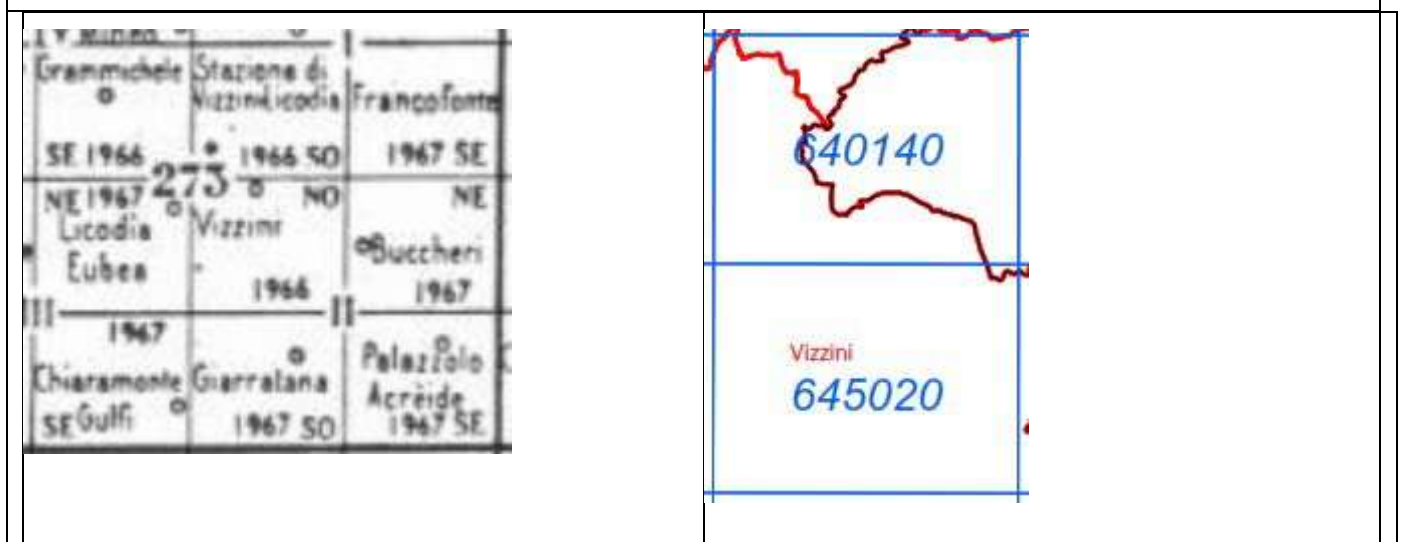
Impianto e cavidotto MT

- Fogli I.G.M. in scala 1:25.000, di cui alle seguenti codifiche per le aree A, parte di B1, area E e area F “273 I SO (Stazione di Vizzini - Licodia)”, per l'area C2 e per l'area D (tutte le sotto aree) “273 II NO (Vizzini)”, per l'Area C1 “273II NE (Buccheri)” e per l'area B2 “273 I SE (Francofonte)”
- Carta tecnica regionale CTR, scala 1:10.000, Area A foglio n° 640130, Area A e Stazione Terna “Vizzini” foglio n° 640140, Area B foglio n° 645020 e 645030, Area D (D1 e D2) Area C foglio n° 645060 e 645070 Area D (D3 e D4) ed Area E foglio n° 645020, Area F e Stazione Terna “Vizzini” foglio n° 640140, Stazione di Utenza foglio n° 645020.

Corografia Progetto su Quadri unione IGM e CTR (Solo Aree Impianto)



Corografia Progetto su Quadri unione IGM e CTR (Solo Elettrodotto Aereo AT)



Elettrodotto Aereo AT

- Fogli I.G.M. in scala 1:25.000, di cui alle seguenti codifiche “273 I SO (Stazione di Vizzini - Licodia)”, ed “273 II NO (Vizzini)”,
- Carta tecnica regionale CTR, scala 1:10.000 Tavole 600140 e 645020. Le aree di studio sono suddivise in macroaree.

L'area A comprende le particelle più settentrionali e accoglie al suo interno il tratto alto del Torrente Catalfaro, che confluisce più a nord lungo la Piana di Catania, all'interno del bacino idrografico del Fiume Simeto. Gli appezzamenti si dispongono lungo il fianco sinistro del Fiume Catalfaro a quote comprese tra i 490 e i 700 m circa sul livello del mare, includendo parte del versante meridionale di Monte Corvo Cerasella (663 m s.l.m.) e parte del versante settentrionale di Monte Timparossa (699 m s.l.m.) presentando morfologie complesse di tipo montuoso-collinare.

L'area B si estende nel settore di altipiano vulcanico compreso tra Monte Piano del Pozzo, Valle Paradiso e il Torrente Sughereta includendo una vasta porzione della Contrada Reburdone e la C. da Paradiso. Le particelle della macroarea B presentano una moderata escursione altimetrica di circa 230 metri raggiungendo l'elevazione massima a 730 m s.l.m. (C. da Paradiso) e presentando morfologie tipiche di altipiano.

L'area C si colloca immediatamente a sud della precedente posizionandosi tra Poggio Morbano (785m), la Piana Soprana di M. Lauro (986 m) e il tratto alto del Torrente Sughereta presentando uno sviluppo altimetrico che va dai 540m sino ai 900 m s.l.m. circa, raggiungendo le quote più elevate all'interno dell'area vasta.

L'area D raggruppa diversi appezzamenti dislocati a Sud dell'abitato di Vizzini sulle colline calcareo-marnose che affiancano la valle del Fiume Vizzini (C. da Lenze, area D1) e del Vallone Lincisia (C. da Doratra, area D2), oltre ad altri tre piccoli gruppi di particelle nelle immediate vicinanze dell'uscita del paese di Vizzini in direzione Buccheri, lungo la statale SS124.

L'area E è costituita da due piccoli appezzamenti di seminativo allocati in una zona piana prossima alla Stazione di Vizzini-Licodia, mentre l'area F comprende un singolo appezzamento sito in località Fosso Buscara, a Nord della Masseria Monforte.

Accessibilità

Il sito risulta accessibile dalla viabilità locale e rurale presente.

Area A

Per l'accesso all'Area A provenendo da Catania dalla E45, dalla SS 385, superato Palagonia, si imbecca la SP31 per Mineo fino alla SP86 che attraversa la parte principale del campo A dividendola in due parti; la viabilità locale dalla SP86 permette infine l'accesso alle due piccole aree iniziali del campo A.

Area B e Stazione di Utenza

L'area B è attraversata dalla SS 124 Siracusana che collega Siracusa a Caltagirone e passa per Vizzini. Poco prima di raggiungere Vizzini la SS 124 attraversa la prima parte dell'area B costeggiando sulla sinistra il campo B2 e sulla destra il campo B1 per un piccolo tratto. Tutto il campo B1 e la Stazione di Utenza si estendono a destra della statale.

Area C

Proseguendo sulla stessa SS124 si incontra il Campo C anch'esso diviso in due parti dalla Statale, che lascia a sinistra il campo C1 e a destra il campo C2.

Area D

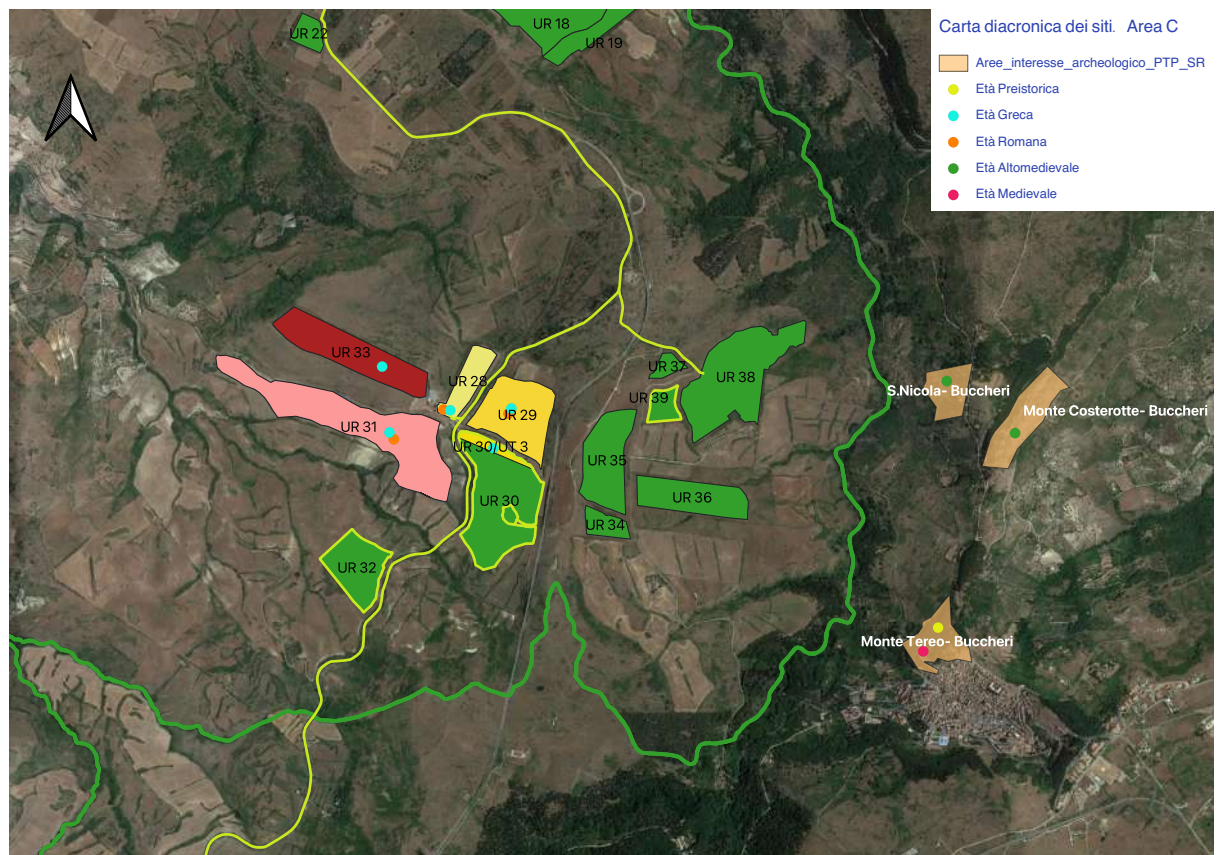
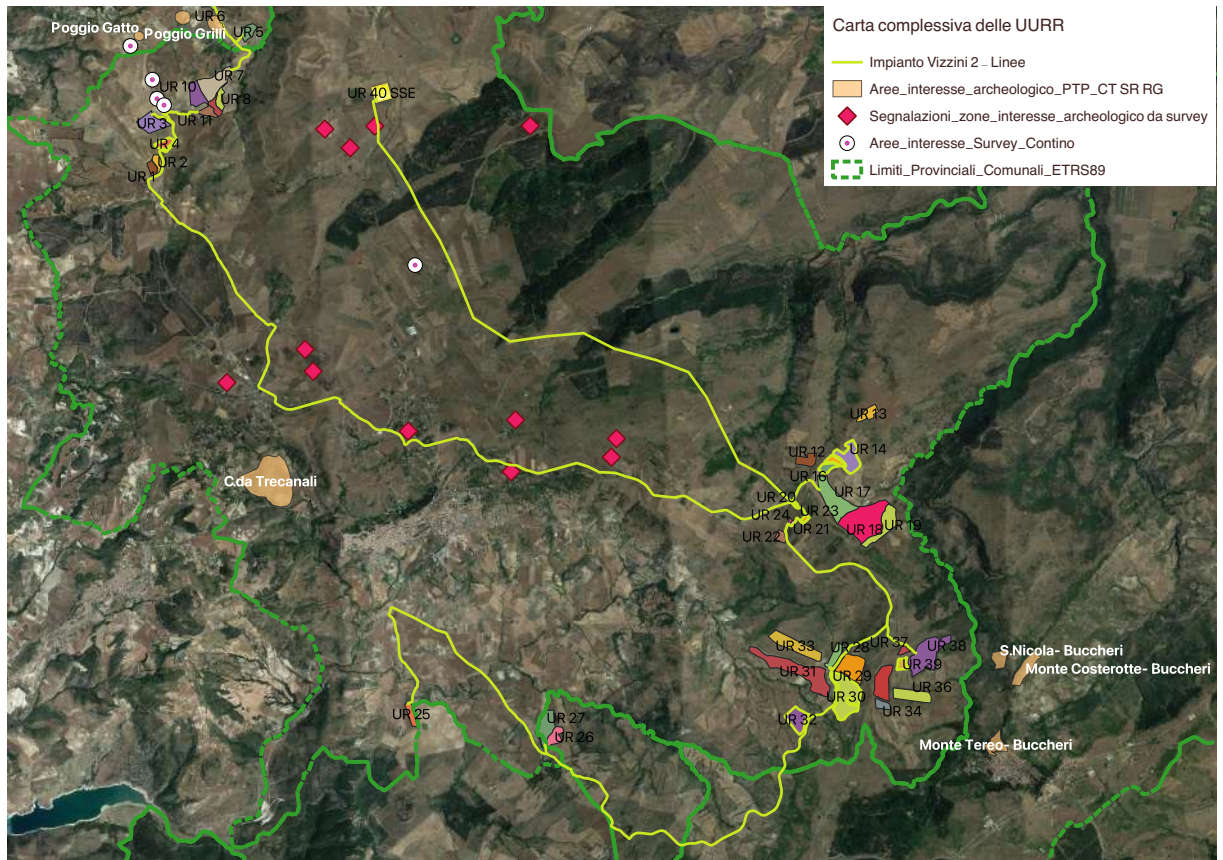
L'Accesso alle sottoaree di D denominate D1 e D2 è garantito dalla viabilità locale proveniente dalla SS194 al bivio al Km 49 tra Vizzini e Monterosso Almo, direzione Monterosso.

Stazione Vizzini

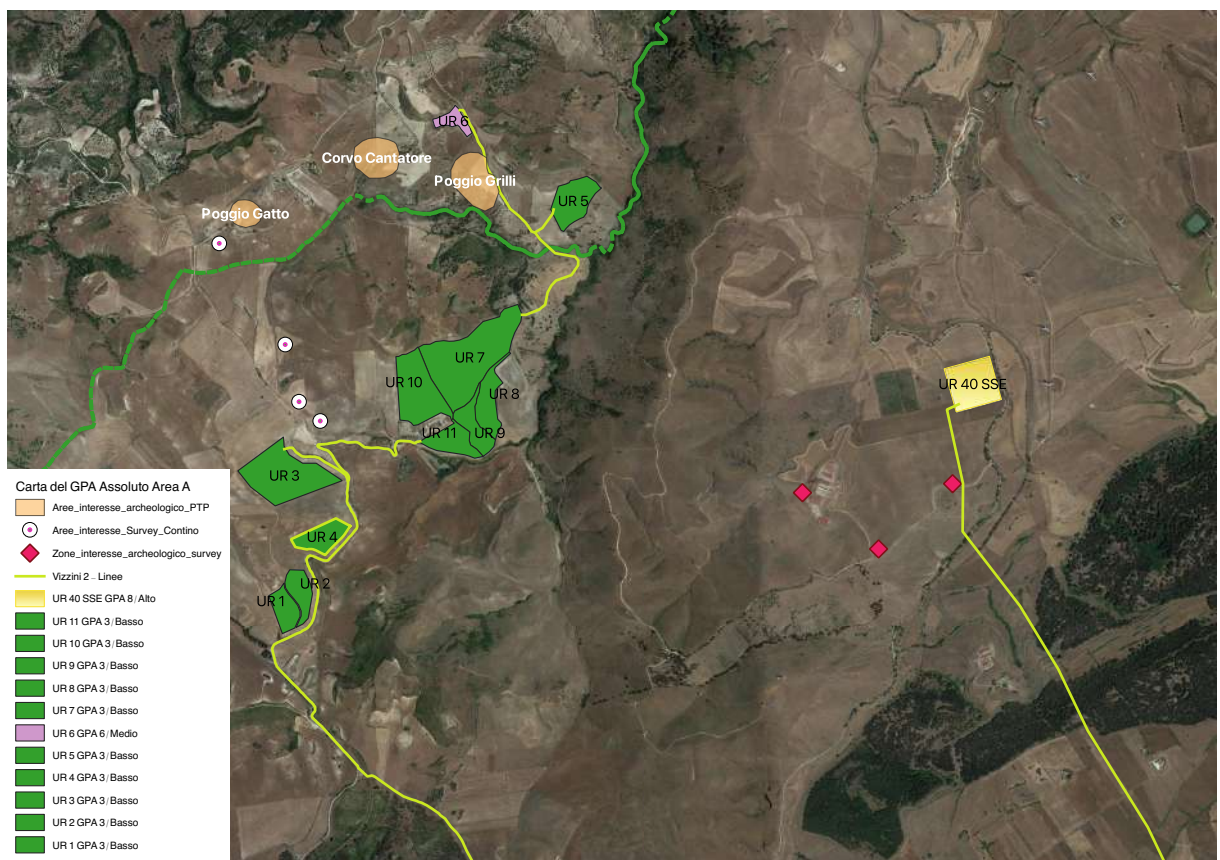
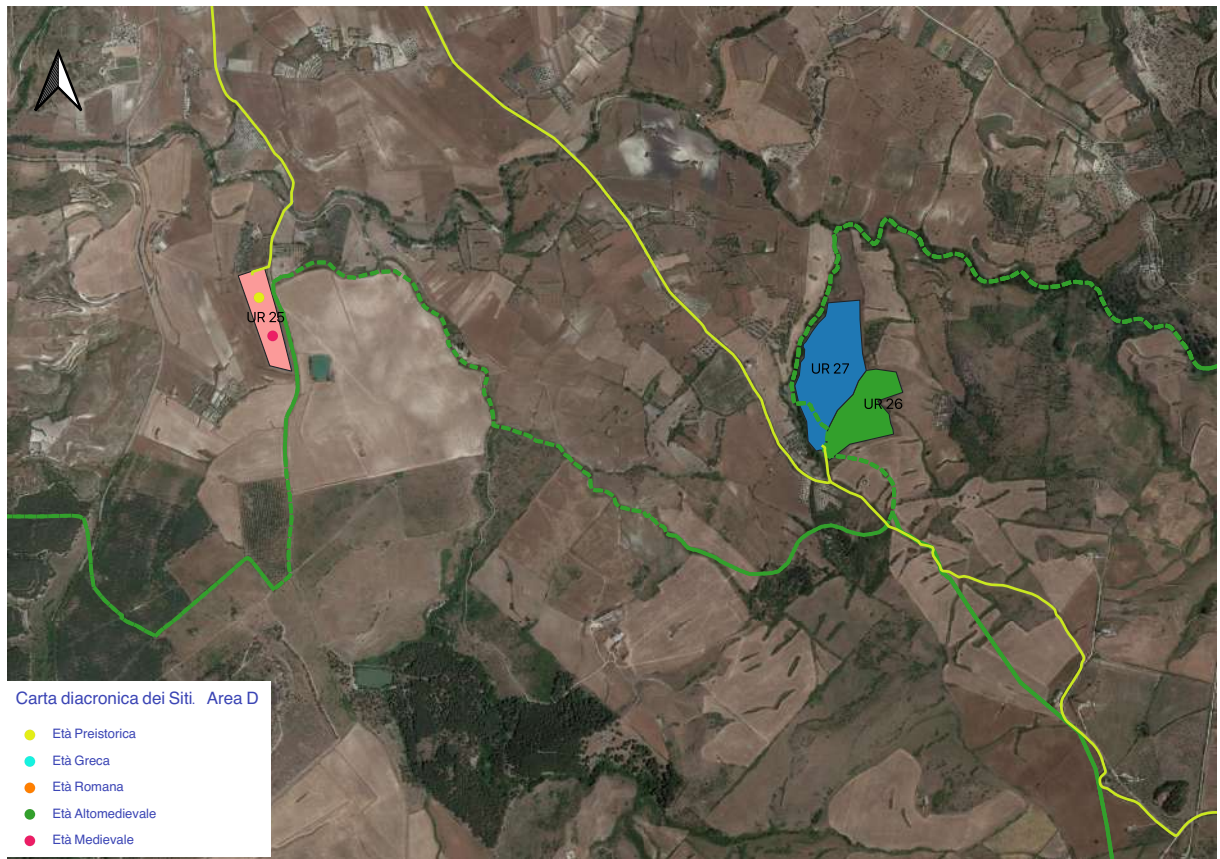
La Nuova Stazione Terna "Vizzini" è posizionata lungo la SP28ii che collega Militello Valdi Catania alla Stazione Vizzini-Licodia Eubea. Alla SP28ii si accede dalla SP 31 nei pressi della Stazione di Mineo in direzione Stazione Vizzini-Licodia Eubea.

Piano delle Indagini Archeologiche

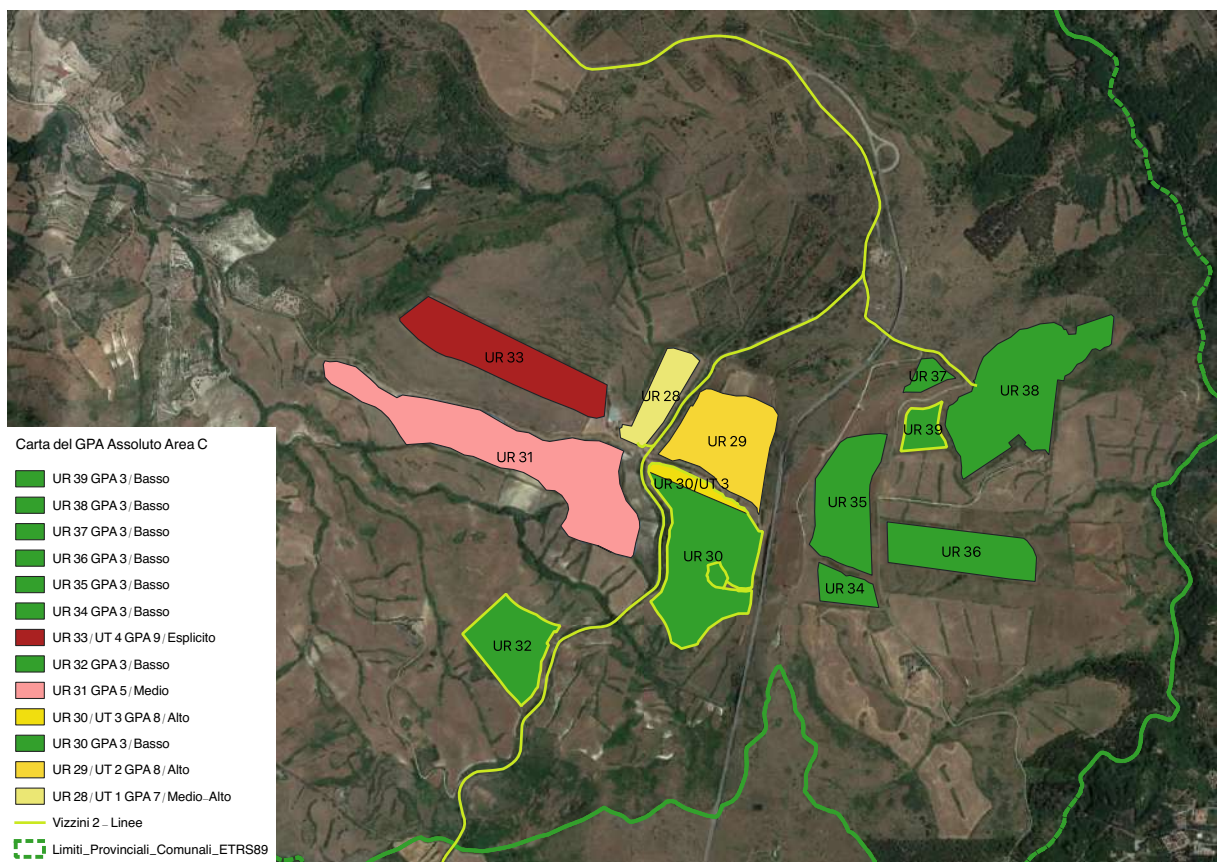
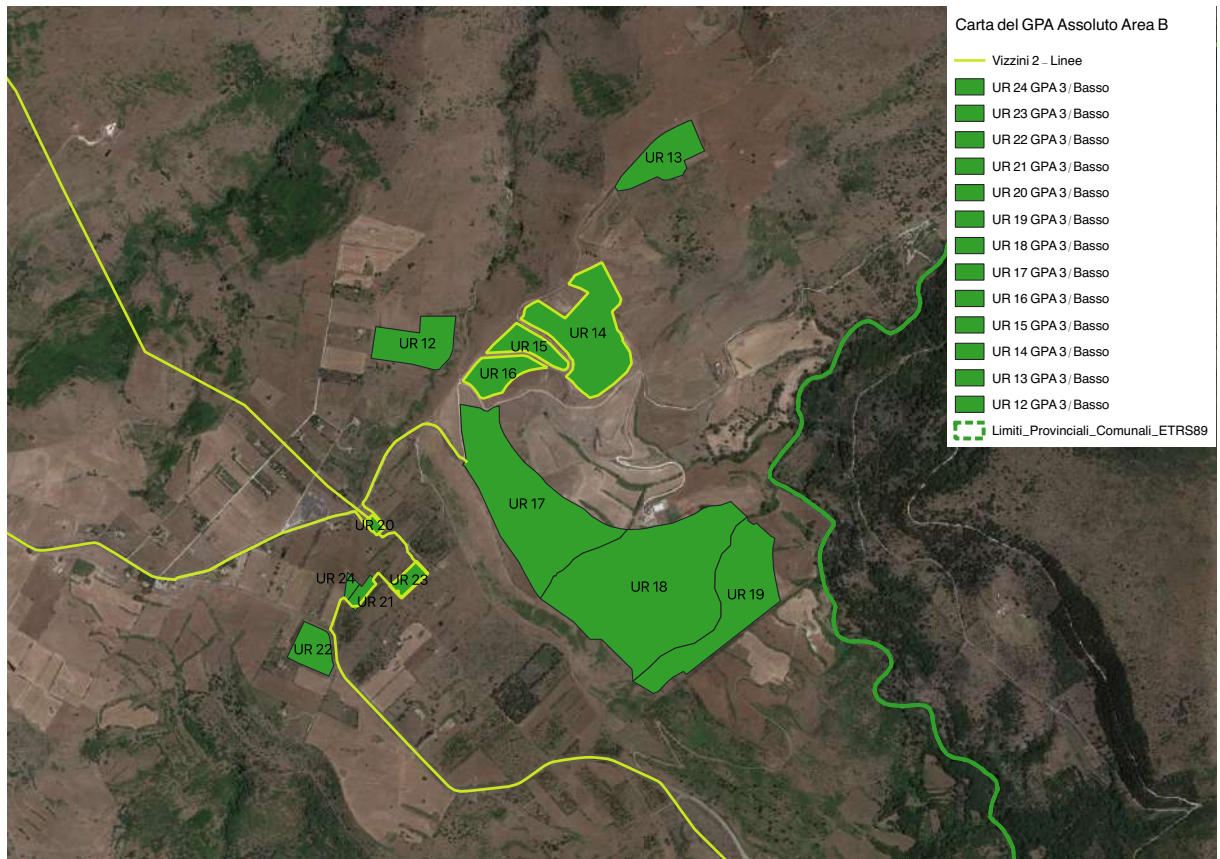
3. CARTE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO



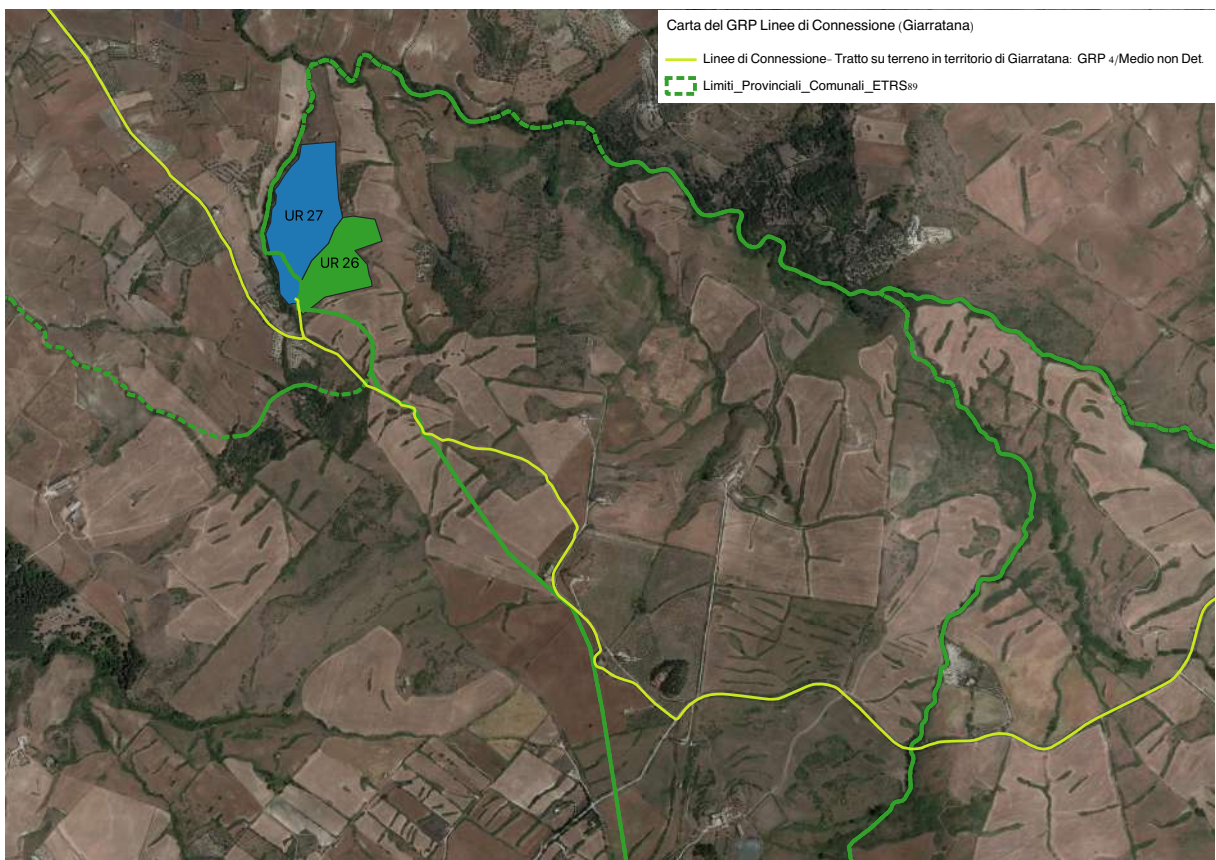
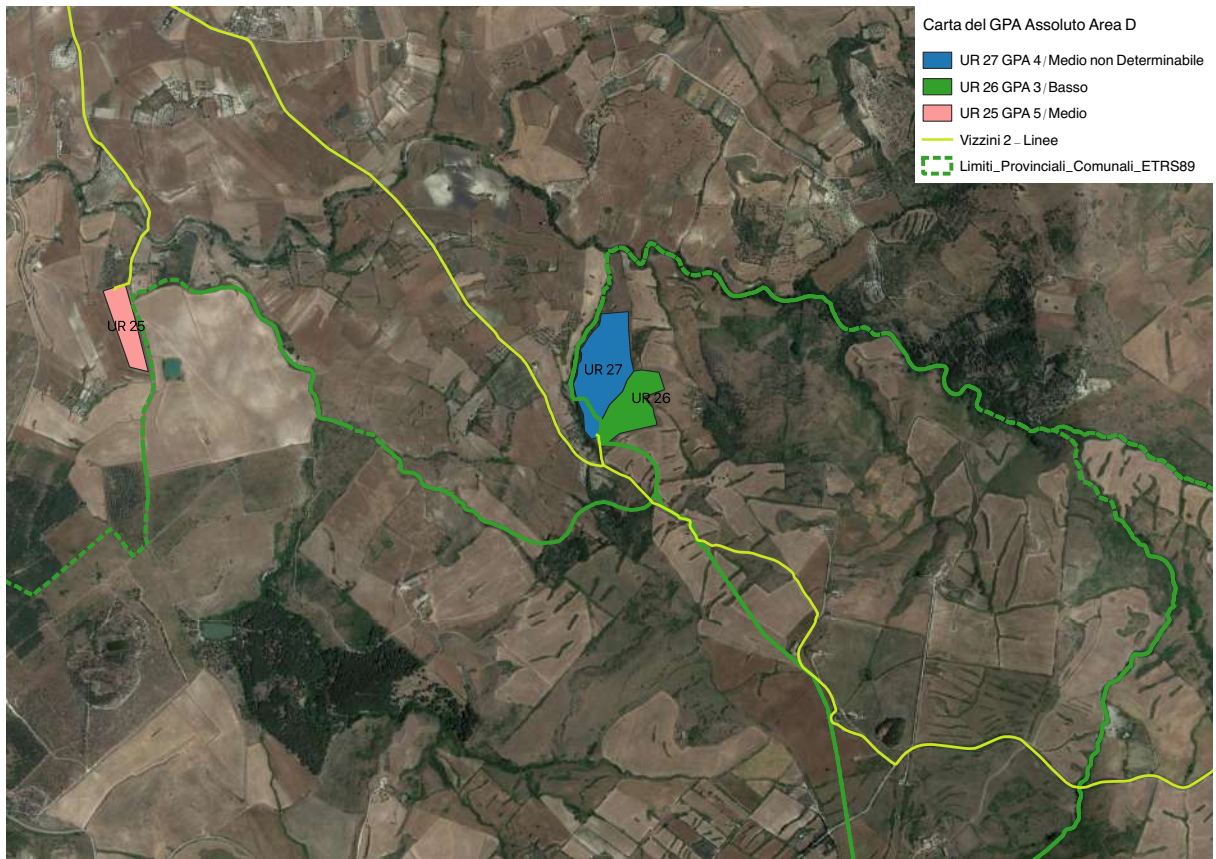
Piano delle Indagini Archeologiche



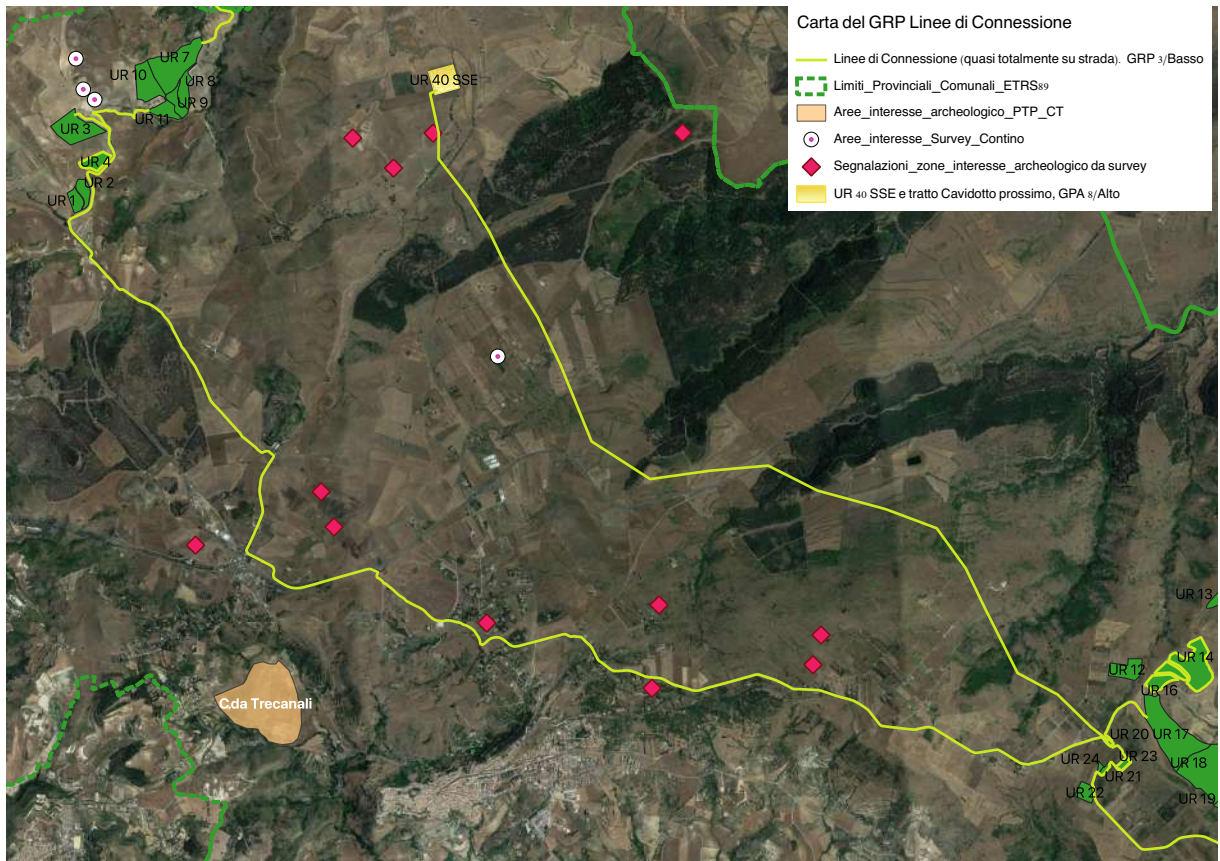
Piano delle Indagini Archeologiche



Piano delle Indagini Archeologiche



Piano delle Indagini Archeologiche



Per la redazione del presente Piano delle Indagini Archeologiche si sono messe a confronto le valutazioni conclusive cui si era giunti in corso di Viarch. Si è partiti dalle aree di interesse archeologico e dalla loro distanza dai siti oggetto degli interventi. **Nell'area A** si sono individuate le seguenti zone censite nel PP di CT:

Località	PTP	Cronologia	Tipologia
Poggio Gatto	Catania	Età romana	Area di frammenti fittili
Corvo Cantatore	Catania	Età romana	Area di frammenti fittili
Poggio Trilli	Ambito 3 n. 301	Età altomedievale	Abitato rupestre

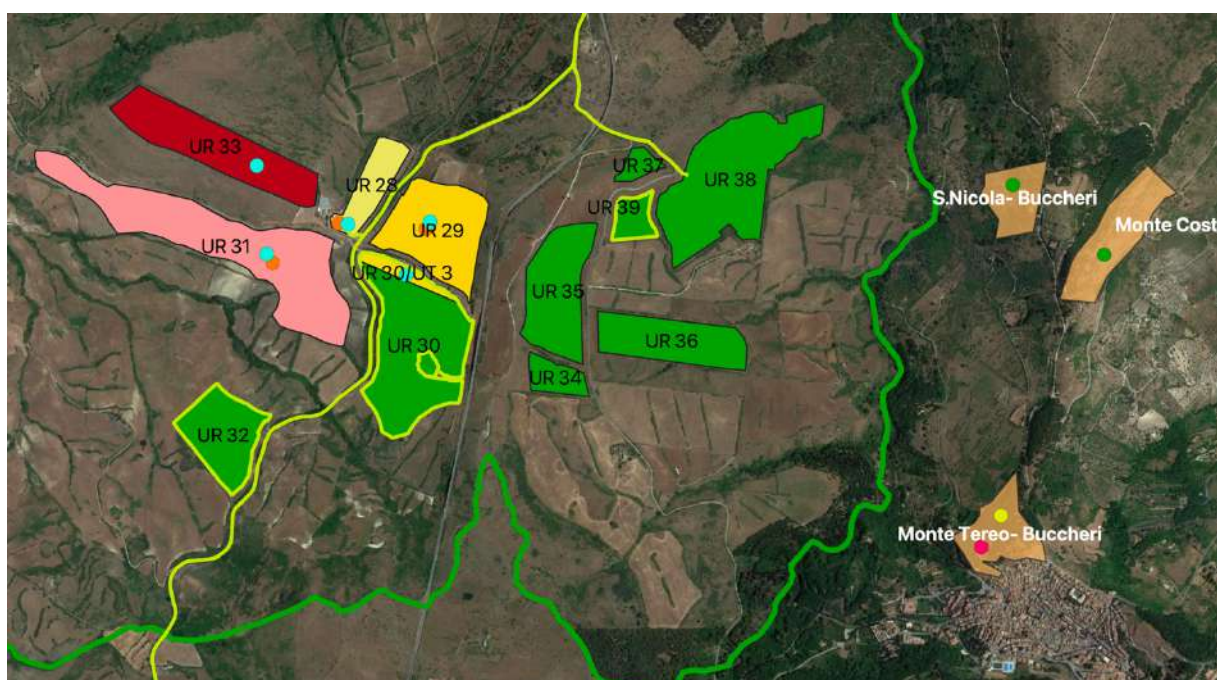


Tutte sono disposte a distanza dalle aree interessate dalle opere in progetto. Solo nel caso dell'UR 6 si è valutato un GPA pari a 6/Medio per la distanza ridotta dall'area di Poggio Trilli.

L'Area B costituisce un settore totalmente avulso, per quanto finora indagato e noto, da dinamiche insediative di interesse storico/archeologico. Come deducibile dalla Carta del GPA, il rischio è stato valutato un grado di potenziale archeologico basso per tutte le UU.RR. indagate

L'Area C rappresenta, di contro, un settore particolarmente attivo sotto il profilo insediativo in antico: le UU.RR. 28, 29, parte dell'UR 30, l'UR 31 e la 33 hanno restituito parecchi indicatori archeologici. Sulla sommità di Poggio Morbano (UR 33), infatti, sembrerebbe plausibile ipotizzare la presenza di un *phrourion* indigeno ellenizzato. Il numero, la tipologia e la cronologia dei reperti in dispersione sul terreno è chiaro e netto. Allo stesso orizzonte culturale si riconducono i reperti ceramici frammentari di epoca romana dall'area posta alle pendici del colle (UU.RR. 28 e 29).

L'analisi fotointerpretativa ha confermato quanto appena esposto data la presenza di tracce/anomalie chiare e indicative di evidenze strutturali.



Località	PTP	Cronologia	Tipologia
S. Nicola	Siracusa	Età bizantina	Insediamiento e oratorio rupestre
Monte Costerotte	Siracusa	Età paleocristiana	Insediamiento e necropoli
Monte Tereo	Siracusa	Età preistorica e medievale	Abitato rupestre

Piano delle Indagini Archeologiche

L'Area D, in ultimo, non ha permesso di valutare il GPA nell'UR 27 (l'unica in territorio della Provincia di Ragusa, Comune di Giarratana) mentre per l'UR 25 si è definita una valutazione del GPA pari a 5/Medio.

Il **rischio archeologico assoluto**, pertanto, su tutte le UU.RR. è stato il seguente.

UR	Grado visibilità	Valore numerico del Potenziale archeologico	Caratteristiche del GPA da Circolare Mic 1/2016	Indicatori archeologici presenti nell'UR
1	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
2	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
3	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
4	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
5	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
6	Piuttosto scarsa	6/Medio	<i>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote</i>	La distanza dalla zona di interesse archeologico di Poggio Trilli è di 300 m scarsi e 450 da Corvo Cantatore.
7	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
8	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
9	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
10	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
11	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino

Piano delle Indagini Archeologiche

		3/Basso	<i>attestino la presenza di beni archeologici</i>	una frequentazione attiva dell'area in antico
12	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
13	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
14	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
15	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
16	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
17	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
18	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
19	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
20 Stazione di Utenza	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
21	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
22	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
23	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
24	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino

Piano delle Indagini Archeologiche

			<i>scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	una frequentazione attiva dell'area in antico
25	Sufficiente	5/Medio	<i>Indiziato da elementi documentari oggettivi</i>	Frammenti non diagnostici (tra essi alcune maioliche moderne) e strumenti di industria litica.
26	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
27	Scarso	4/Medio	<i>Non determinabile</i>	Su tutto il campo non è stato possibile valutare il piano di campagna e intercettare eventuale presenza di indicatori archeologici
28 e UT 1	Buono	7/Medio-Alto	<i>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati</i>	Frammenti ceramici di epoca romana- tardo-romana e altomedievale. Densità alta
29 e UT 2	Buono	8/Alto	<i>Indiziato da ritrovamenti diffusi</i>	I materiali rinvenuti partono da età greca (vernice nera lucida, compatta, di ottima fattura – produzioni greche di importazione) e coprono le età successive: romana, tardo romana (TSA), altomedievale e medievale. Parecchie le anfore di cui si rintracciano vari puntali.
30	Buono	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
UT 3 in UR 30	Buono	8/Alto	<i>Indiziato da ritrovamenti diffusi</i>	Tracciato antico (?)
31	Buono	5/Medio	<i>Indiziato da elementi documentari oggettivi</i>	Indicatori archeologici sovrapponibili cronologicamente alle produzioni rintracciate nei settori limitrofi. Il materiale, però, è in maggiore dispersione rispetto alle altre UURR
32	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
33 e UT 4	Scarso	9/Esplicito	<i>Certo, non delimitato</i>	<i>phrourion</i> di epoca indigena ellenizzata
34	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
35	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
36	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino

Piano delle Indagini Archeologiche

			<i>attestino la presenza di beni archeologici</i>	una frequentazione attiva dell'area in antico
37	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
38	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
39	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
40 SSE	Scarso	8/Alto	<i>Indiziato da ritrovamenti diffusi</i>	Prossimità all'area di contrada Rocaro
Cavidotti	/	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	I cavidotti intercettano varie contrade passando nella quasi totalità su strada (SS 124, SS 28II, SP 86, SS 194) dunque su manufatti già oggetto di precedenti interventi di rimodulazione del loro stato originario. Il lungo tratto che va dalla SSE UR 40 alla stazione di utenza UR 20 attraversa vari terreni in nessuno dei quali si individuano aree a rischio. I terreni relativi a questo tratto, infatti, erano già stati censiti nel corso di precedenti attività di ricognizione da parte della scrivente per la realizzazione dell'impianto FV Santa Domenica. Ai dati derivanti dalle ricognizioni descritte si erano aggiunti quelli reperiti tramite ricerca d'archivio. Resta alto il livello di attenzione solo nell'area della SSE – UR 40 e del tratto di cavidotto prossima a essa. Si è riconosciuto un GRP pari a 4/medio non determinabile al tratto di cavidotto in territorio di Giarratana.

Se ne deduce che:

- il **grado di rischio** che un ipotetico sito venga vulnerato è **ALTO solo** nell'area di Poggio Morbano e delle UURR limitrofe (soprattutto UT 2-UR 33);
- il **valore del sito**, ossia la sua importanza, e il margine di probabilità che possa esserci ancora qualcosa nel sottosuolo è **ESPLICITO** nell'area di Poggio Morbano,
- il suo **potenziale**, cioè quali probabilità ci siano che si rinvenga un deposito archeologico sulla base della densità dei reperti rinvenuti e dell'attendibilità delle tecniche utilizzate per indagare l'area è **ALTO solo** nell'area di Poggio Morbano e, con buona probabilità, nell'area dell'UT 2-UR 29;
- il **rischio/probabilità**, ossia quanto il progetto possa impattare con il non visibile eventuale sito archeologico, è **ALTO solo** nell'area di Poggio Morbano e, con buona probabilità, nell'area dell'UT 2-UR 29.

Piano delle Indagini Archeologiche

Tutte le altre aree sono state valutate o a GPA basso o a GPA medio per prossimità a zone di interesse archeologico note e riportate sul Piano Paesistico di Catania. Le aree poste in provincia di Ragusa (territorio di Giarratana) sono parecchio distanti da zone di interesse archeologico (dunque decade il valore di prossimità a siti noti), resta, tuttavia, la non determinabilità del valore di rischio oggettivo per l'UR 27 e per il tratto relativo di cavidotto su terreno data la scarsa visibilità.

4. IL PIANO DELLE INDAGINI PRELIMINARI

Il presente piano di indagini si propone di esplorare l'area attraverso saggi archeologici stratigrafici.

Il **Saggio Archeologico Stratigrafico (SAS)** costituisce la modalità maggiormente adottata per le indagini preventive, affiancata dallo scavo in trincea e, in alcuni casi, da quello in estensione. Le dimensioni e le caratteristiche possono dipendere dall'orografia dei terreni e dalla potenza degli interri che, normalmente, vengono indagati o fino al raggiungimento dello strato naturale o, in alternativa, fino a quota ritenuta sufficientemente esaustiva in rapporto alla tipologia e alla profondità delle lavorazioni previste in progetto. Sia le dimensioni di partenza del saggio che della trincea possono essere allargate nel caso in cui emergessero resti rilevanti per una migliore comprensione degli stessi. Gli interri hanno in genere una maggiore potenza in zone vallive o spessori estremamente variabili in aree caratterizzate da forte gibbosità della morfologia originaria. Per tale ragione, a titolo estimativo, si presume un valore medio della profondità da raggiungere di **m -1,50/-2,00 max** che può considerarsi misura sufficiente a garantire sia la sicurezza dell'archeologo all'interno dell'area di indagine, sia la visibilità della stratigrafia.

I criteri presuntivi di localizzazione dei saggi archeologici dipendono generalmente dalle caratteristiche specifiche delle opere in progetto. Nel caso del progetto in esame, si tratta di un fotovoltaico, ossia di un'opera che per la posa dei pannelli raggiungerà ovunque quote regolari (si intende che non si prevedono scavi a profondità maggiore in alcuni punti e minore in altri), spesso non molto superiori a quelle già toccate dagli interventi agricoli antropici, più o meno recenti (seminativi soggetti ad aratura). La linea in cavo passerà totalmente su viabilità esistente e le cabine saranno di tipo prefabbricato, dunque, anche in questo caso non si prevedono grossi movimenti di terra.

Il criterio adottato per l'ubicazione dei saggi, pertanto, non è dipeso dalla maggiore o minore vulnerabilità di un'area rispetto a un'altra in termini di lavorazioni più o meno aggressive sul territorio, quanto dal grado di rischio riconosciuto alle varie aree in corso di indagine archeologica preliminare sui luoghi e sulla base dei dati noti dalle fonti bibliografiche e d'archivio nonché dalla maggiore o minore prossimità a zone di rinvenimenti ceramici da *survey*.

La Soprintendenza di Ragusa, territorio del Comune di Giarratana, per l'UR 27 e per le aree impegnate dall'attraversamento del cavidotto non interessate da viabilità in essere, richiede saggi archeologici a campione preventivi delle dimensioni di m 5x5x1,50;

La Soprintendenza di Catania, territorio di Vizzini e Mineo, in tutte le aree in cui è indicato il rischio medio e medio-alto con particolare attenzione all'area di Poggio Morbano in cui il rischio archeologico è indicato come "esplicito" richiede saggi preventivi delle dimensioni orientative di m 6x4x1,50 distanti 50 m l'uno dall'altro.

Il numero complessivo di S.A.S. è 140, così suddivisi (per il posizionamento dei saggi si faccia riferimento ai KML allegati alla presente relazione):

Provincia di Catania:

UR 33, UT 4 GPA 9/Esplicito e anomalie da fotointerpretazione, da 1 a 33 S.A.S.



Provincia di Catania:

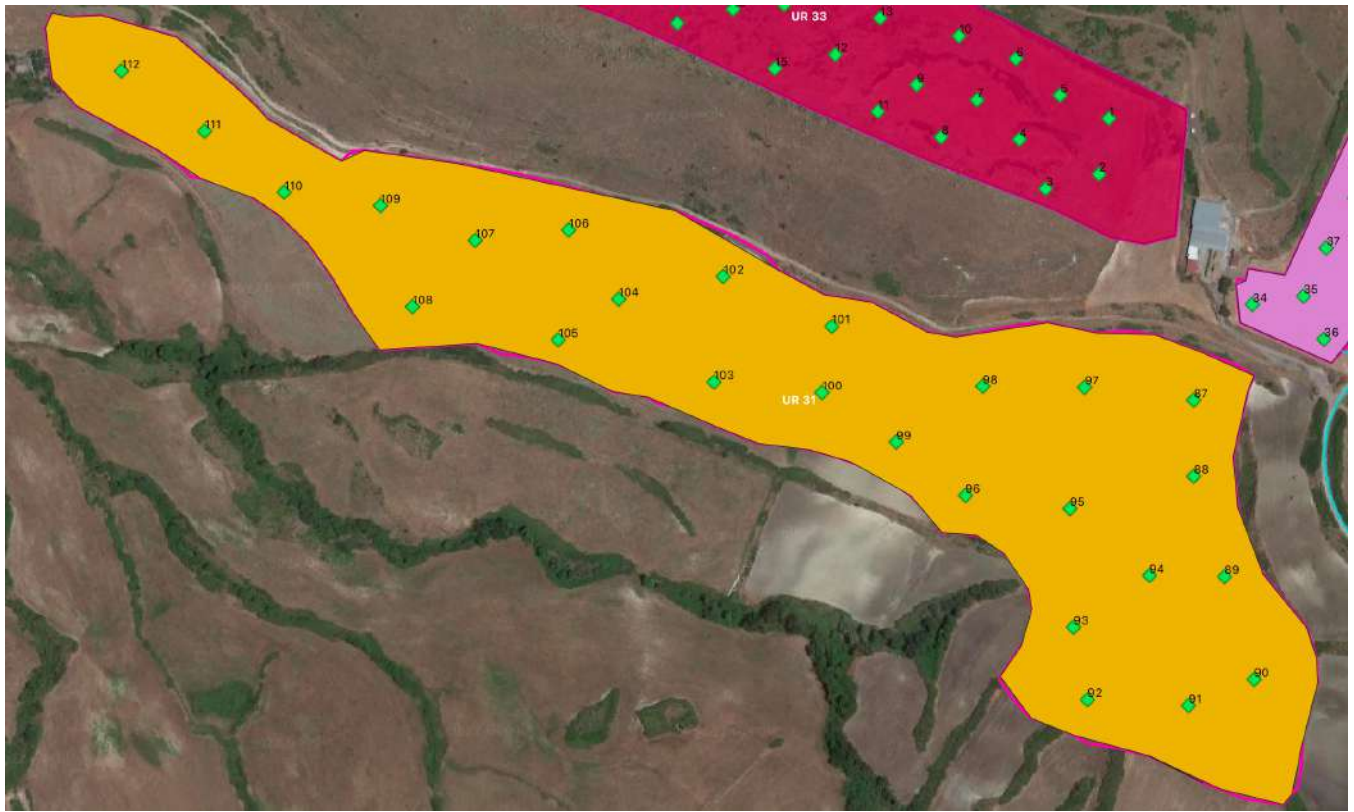
UR 28, UT 1, GPA 7/Medio-Alto, S.A.S. da 34 a 48

UR 29, UT 2, GPA 8/Alto, S.A.S. da 49 a 80

UR 30, UT 3, GPA 8/Alto, S.A.S. da 81 a 86

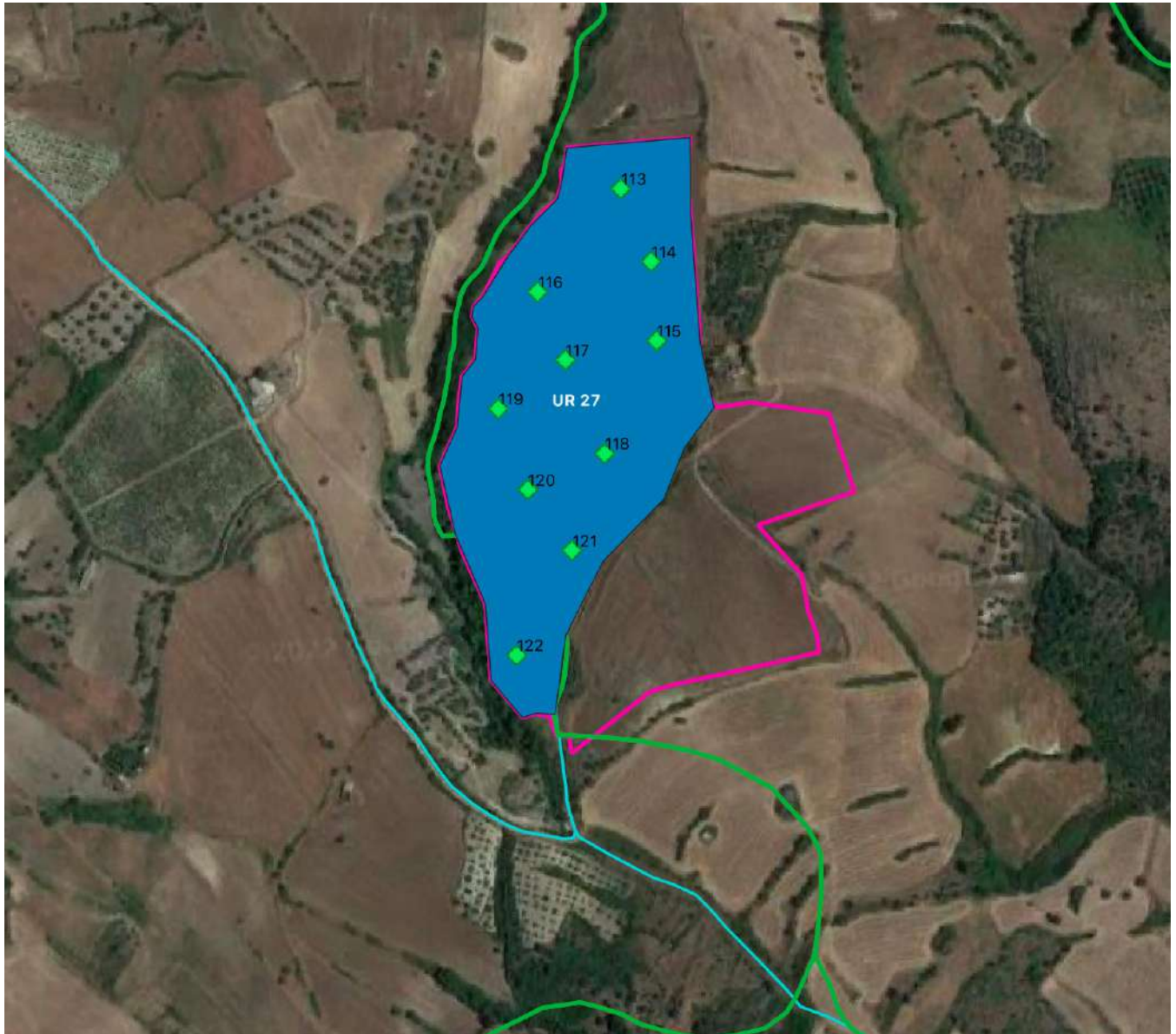


Provincia di Catania:
UR 31, GPA 5/Medio, S.A.S. da 87 a 112



Provincia di Ragusa:

UR 27, GPA 4/Medio non Determinabile, S.A.S. da 113 a 122



Provincia di Catania:

UR 25, GPA 5/Medio, S.A.S. da 123 a 128



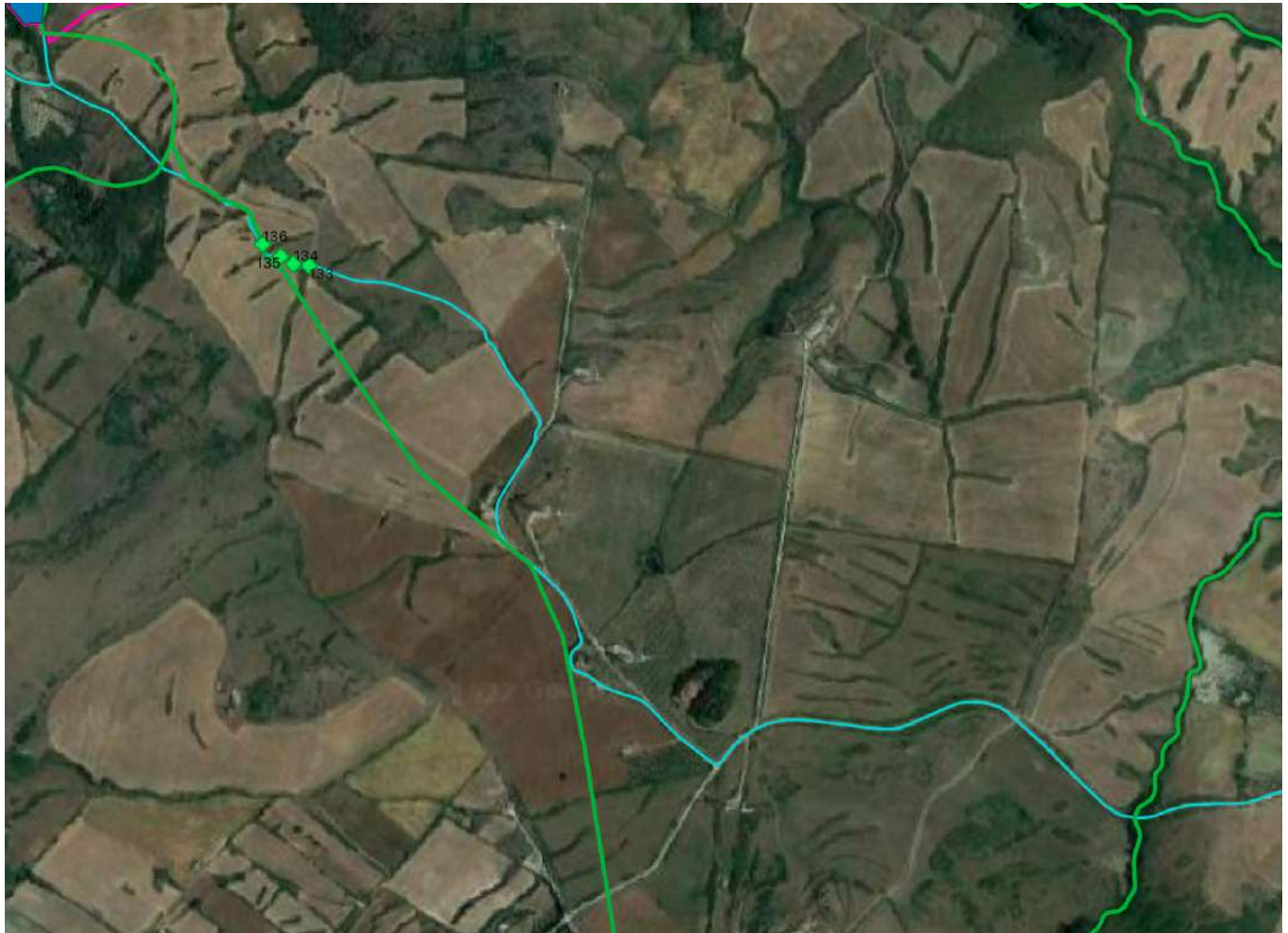
Provincia di Catania:

UR 40 SSE, GPA 8/Alto, S.A.S. da 129 a 132



Provincia di Ragusa:

Cavidotto tratto su terreno in territorio del Comune di Giarratana (RG), S.A.S. da 133 a 136



Provincia di Catania:

UR 6, GPA 6/Medio, S.A.S. da 137 1 140



In generale, come anticipato, la localizzazione dei vari interventi è da considerarsi indicativa e potrà essere suscettibile di spostamenti e traslazioni dopo una migliore definizione delle caratteristiche del sito da valutare prima di effettuare il posizionamento dei saggi.

In particolare, il progetto prevede l'esecuzione di scavi fino alla quota di m 1,50 o a quella a partire dalla quale si intercetta lo strato antropicamente sterile o, in ultimo, quella in cui l'evidenza archeologica eventualmente messa in luce si ritenga esaustivamente indagata. Lo scopo è, infatti, raggiungere il substrato naturale o le eventuali preesistenze archeologiche da sottoporre successivamente alle valutazioni della Soprintendenza competente.

Le indagini archeologiche (dopo la rimozione della vegetazione di superficie) verranno eseguite con metodo stratigrafico, distinguendo la modalità di scavo in "meccanico", "e manuale stratigrafico".

La scelta dell'opportuno metodo di indagine varierà in base alle necessità riconosciute caso per caso e in base al livello di complessità e interesse archeologico che si presenterà nel corso delle indagini, sulla base delle indicazioni impartite dalla Soprintendenza.

TABELLA 1

Saggi a Esito Negativo

Qualora l'analisi archeologica abbia accertato la presenza di una stratigrafia priva di elementi di interesse archeologico, l'Archeologo di I Fascia presente alle attività di scavo procederà a redigere la documentazione di base, essenzialmente schedografica e fotografica, e ad autorizzare la ricopertura del saggio.

Per lo scavo a macchina relativo all'asportazione del livello di humus fino all'individuazione del substrato archeologicamente sterile (dunque in terreni con suoli a basso potenziale di antropizzazione) si prevede l'utilizzo di un escavatore di idoneo quintalaggio, munito di benna a lama piatta.

Mezzo	Larghezza benna	Spessori stratigrafici minimi riconoscibili	Unità operativa tipo
Escavatore 110 q	80 cm (senza denti)	40 cm	Escavatore 1 archeologo

In questo caso, lo scavo potrà essere eseguito da mezzi meccanici di dimensioni medio-grandi con assistenza di un archeologo per eventuale ripulitura delle interfacce e delle sezioni.

Stima dei costi per attività di esecuzione saggi negativi (assenza di evidenze di interesse archeologico)

Voce di costo	Prezzo Unitario	Giorni presunti	Importo complessivo
Archeologo di I Fascia per attività di sorveglianza all'esecuzione dei saggi	€ 160	23	€ 3.680
Archeologo di I Fascia per attività di documentazione grafica e redazione relazione conclusiva dei lavori	€ 200	10 (in parte contestuali allo svolgimento delle attività di cantiere)	€ 2.000

TABELLA 2

Saggi a Esito Positivo. Contesti archeologici di limitata entità

Per “contesto archeologico di limitata entità” si intende un elemento o un deposito archeologico perimetrabile all’interno del saggio oppure un elemento di maggiori dimensioni ma privo di elementi strutturali (paleosuolo, canale irriguo o di drenaggio).

Esempi del genere sono rappresentati da piani di calpestio o paleosuperficie scarsamente antropizzati (lembi o piani residuali), senza elementi strutturati; canalizzazione in nuda terra; tomba isolata; fossa isolata con riempimenti poco o per nulla antropizzati; buca di palo isolata; qualsiasi altro elemento possa ritenersi a rischio sotto l’aspetto della tutela archeologica se non indagato esaustivamente e prontamente al momento dell’esecuzione del saggio.

In tutti questi casi si procederà allo scavo integrale del contesto rinvenuto in modalità stratigrafica con l’ausilio, laddove consentito dalle evidenze valutate dall’Archeologo, di un mezzo meccanico di piccola portata (rimozione dei riempimenti, riporti e piani di calpestio molto estesi a bassa antropizzazione) e successivo intervento stratigrafico manuale

Per lo scavo a macchina in presenza di strati antropizzati di bassa e media complessità si prevede l’utilizzo di un escavatore di quintalaggio minore, munito di benna a lama piatta.

Mezzo	Larghezza benna	Spessori stratigrafici minimi riconoscibili	Unità operativa tipo
Escavatore 50 q	60 cm (senza denti)	40 cm	Escavatore 1 archeologo

In questo caso, lo scavo dovrà essere eseguito da un mezzo meccanico di piccola dimensione con assistenza di un archeologo per la ripulitura accurata delle interfacce e delle sezioni.

Stima dei costi per attività di esecuzione saggi positivi (presenza di evidenze di interesse archeologico).

Voce di costo	Prezzo Unitario	Giorni presunti	Importo complessivo
Archeologo di I Fascia per attività di sorveglianza all’esecuzione delle lavorazioni e interventi specifici	€ 200	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all’elaborazione della relativa documentazione	/
Archeologo di II Fascia per assistenza all’Archeologo Senior nelle attività di sorveglianza all’esecuzione delle lavorazioni e trattamento reperti mobili	€ 120	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all’elaborazione della relativa documentazione	/
Operaio di supporto per le operazioni di dettaglio	Il costo sarà indicato nel preventivo fornito dalla Ditta che si occuperà dello scavo	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento	/

TABELLA 3

Saggi a Esito Positivo: Siti Archeologici

Per “sito archeologico” si intende un contesto archeologico con elementi strutturati la cui estensione, consistenza e complessità non siano esaustivamente indagabili mediante saggi. È il caso delle strutture murarie e/o pavimentali che indicano la presenza di un edificio, una o più tombe che indicano la presenza di un’area di necropoli, lastricati e acciottolati che indicano un tracciato stradale antico. In tutte queste eventuali aree, l’archeologo procederà alla pulizia manuale o a limitati scavi stratigrafici manuali per definire volume entità e consistenza stratigrafica del sito. Una volta documentati e georeferenziati per le parti visibili, ci si confronterà con la Soprintendenza territorialmente competente per decidere in quale fase debbano essere indagati in estensione. Generalmente l’indagine esaustiva viene definita in fase di progettazione esecutiva in uno specifico “Progetto di Scavo Archeologico, II Fase dell’Archeologia Preventiva”, a carico della Stazione Appaltante e redatto da soggetto abilitato ai sensi del D. Lgs. 50/2016, art. 25, comma 2 e del D.M. MiC 244/2019, secondo le modalità indicate dalla Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG-ABAP) del MiC.

Per scavo stratigrafico manuale, si intende l’attività di scavo in terreno archeologico, in presenza di sovrapposizione di antichi livelli, lavoro da eseguirsi con particolare attenzione con piccoli attrezzi, cazzuole, pennello e secchio compreso il recupero di materiali archeologici fragili e/o di varie dimensioni (ad esempio, frammenti ceramici, carboni, materiale osteologico, materiale paleobotanico e sedimentologico) ivi compresa, ove richiesta dalla Direzione Scientifica, la setacciatura e la flottazione delle terre di scavo, una prima pulizia dei reperti, il deposito e la sistemazione dei medesimi in cassette e sacchetti di plastica trasparente di varie dimensioni.

Mezzo	Unità operativa tipo		
Presente ma non attivo	Escavatore 1 operaio a terra 1 archeologo di I Fascia 1 archeologo di II Fascia		
Voce di costo	Prezzo Unitario <i>die</i>	Giorni presunti	Importo complessivo
Archeologo di I Fascia per attività di sorveglianza all’esecuzione delle lavorazioni e interventi specifici	€ 250 oltre oneri fiscali e previdenziali qualora previsti	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all’elaborazione della relativa documentazione	/
Archeologo di II Fascia per assistenza all’Archeologo Senior nelle attività di sorveglianza all’esecuzione delle lavorazioni e trattamento reperti mobili	€ 120 oltre oneri fiscali e previdenziali qualora previsti	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all’elaborazione della relativa documentazione	/
Archeologo di I Fascia per attività di documentazione grafica e redazione	€ 200 oltre oneri fiscali e previdenziali qualora previsti	/	/

Piano delle Indagini Archeologiche

relazione conclusiva dei lavori			
Archeologo di I Fascia con competenze di Archeologo Rilevatore per le attività di documentazione grafica, rilievo tecnico delle evidenze archeologiche eventualmente messe in luce	€ 180 oltre oneri fiscali e previdenziali qualora previsti	/	/
Operaio di supporto per le operazioni di dettaglio	Il costo sarà indicato nel preventivo fornito dalla Ditta che si occuperà dello scavo	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento	

Una volta stabiliti i perimetri delle aree di scavo, tramite la planimetria di progetto, si procederà al loro posizionamento sul terreno. Le aree saranno individuate sul campo con picchetti quotati. In tutti i casi, il terreno di risulta sarà accantonato a bordo scavo, a opportuna distanza da quest'ultimo nel rispetto della normativa di sicurezza vigente.

Il rinterro dei saggi avverrà a seguito di specifica autorizzazione della Soprintendenza; in caso di rinvenimento di strutture e/o livelli archeologici, la Soprintendenza darà indicazioni sulle modalità da adottare per l'eventuale rinterro (posa in opera di strato di inerte, Tessuto-Non-Tessuto o altro).

In sintesi, dall'allestimento del cantiere al ripristino del terreno, le attività relative alla realizzazione dei saggi prevedono:

1. **tracciamento** e posizionamento delle superfici di scavo secondo il Progetto di esplorazioni autorizzato dalla Soprintendenza;
2. **apprestamento** cantiere;
3. **esecuzione** dello scavo effettuato sotto costante assistenza di un archeologo di comprovata esperienza che dirige l'escavazione direttamente, verificando la natura e la composizione stratigrafica, fino al raggiungimento di un livello archeologicamente sterile (substrato) o antropizzato, e, se necessario, con la presenza di archeologi di supporto. Si interverrà mediante progressivi abbassamenti di quota coerenti con la stratigrafia messa in luce e secondo le indicazioni fornite dall'Archeologo;
4. **in assenza di rinvenimenti**, pulizia del fondo saggio e di almeno due sezioni con relativa documentazione fotografica;
5. **in caso di rinvenimenti** archeologici, pulizia e individuazione delle Unità Stratigrafiche, con relativa documentazione scritta, schedografica, fotografica e grafica secondo le modalità richieste dalla Soprintendenza competente.

Qualora durante l'esecuzione del saggio la stratigrafia si dimostrasse in modo inequivocabile archeologicamente "sterile" prima del raggiungimento della profondità stimata di 2,00 m max, il saggio potrà essere interrotto previa comunicazione alla Soprintendenza territorialmente competente.

Nel caso, invece, dovessero essere individuati elementi archeologici significativi, ferme restando le tempestive comunicazioni alla DS (art. 90 D.lgs. 42/2004), alla DL e/o al Committente, la competente Soprintendenza può disporre ampliamenti e/o approfondimenti per definire la natura, l'estensione e la potenza del deposito intercettato in accordo con la DL.

Le attività possono prevedere la protezione di eventuali resti archeologici individuati in accordo con DS e DL.

6. **rinterro** del saggio, dopo le opportune procedure di documentazione, secondo i tempi e le modalità indicate dalla Soprintendenza competente;
7. **incassamento e trasporto** degli eventuali reperti rinvenuti, presso la sede indicata dalla competente Soprintendenza.
8. **Elaborazione della documentazione scientifica** secondo le specifiche disposizioni della competente Soprintendenza, anche nel caso di esito archeologicamente negativo, a carico dell'operatore archeologo specializzato, eventualmente con l'ausilio di un topografo o archeologo/disegnatore.

Di seguito si riportano i contenuti minimi della Relazione archeologica:

- a) Descrizione della stratigrafia riscontrata per ciascun saggio/trincee eseguito e degli esiti;
- b) giornale di lavoro;
- c) planimetria quotata con i posizionamenti delle indagini, ed eventuali emergenze archeologiche, sovrapposta al progetto (rilievo topografico);
- d) documentazione grafica delle sezioni mediante colonna stratigrafica **solo ed esclusivamente nel caso in cui saranno intercettate successioni stratigrafiche di interesse archeologico**;
- e) documentazione fotografica per ogni saggio sufficiente a testimoniare gli esiti delle indagini (riferimenti metrici inclusi).

In caso di rinvenimenti archeologici, oltre al recupero e al trattamento dei reperti e/o protezione delle strutture individuate, la documentazione scientifica deve includere anche tutti gli altri standard previsti dalla competente Soprintendenza e dalla normativa vigente.

Gli elaborati grafici allegati saranno redatti alla scala opportuna in formato stampabile (.pdf) e sovrapposti al progetto.

La documentazione grafica/topografica (piante di strato e planimetrie generali di fine scavo, in scala 1:50/1:20 o altra ritenuta opportuna, consegnati su supporto cartaceo e in formato vettoriale) comprensiva del picchettamento preliminare delle aree di scavo, sarà curata da un Archeologo specializzato col supporto di un topografo.

Le attività sopra descritte sono indicative e saranno concordate con la Soprintendenza e la Ditta esecutrice durante la riunione preliminare all'avvio delle indagini archeologiche. Durante la medesima saranno altresì concordati i tempi e i contenuti della documentazione scientifica.

Nella riunione preliminare all'avvio delle attività verranno altresì concordate le comunicazioni in corso d'opera con la Soprintendenza e le consegne. Si propongono report settimanali da inviare per le vie brevi (e-mail) con i risultati delle indagini e documentazione fotografica di sintesi, e consegna della documentazione scientifica alla fine di ciascun lotto in modo tale da consentire il rilascio dei nulla osta per proseguire alla fase realizzativa in caso di esito negativo.

L'archeologo professionista incaricato del coordinamento delle indagini archeologiche, in qualità di Responsabile di Cantiere, riceverà le direttive scientifiche dal Funzionario Direttivo Archeologo responsabile scientifico delle indagini preliminari della Soprintendenza competente e le trasmetterà al committente, armonizzandole con le esigenze della DSL.

Tutti i reperti eventualmente rinvenuti nei singoli saggi di scavo saranno trasportati dal soggetto esecutore delle indagini presso la sede individuata dalla Soprintendenza territorialmente competente. Le attività di incassamento e trattamento preliminare dei reperti saranno svolte dall'archeologo responsabile o dalle altre figure di professionisti di supporto presenti in cantiere. Le modalità di pre-classificazione saranno definite dal Funzionario Direttivo Archeologo responsabile scientifico delle indagini preliminari.

Catania, 08/08/2022

Ileana Contino

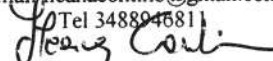
Archeologa

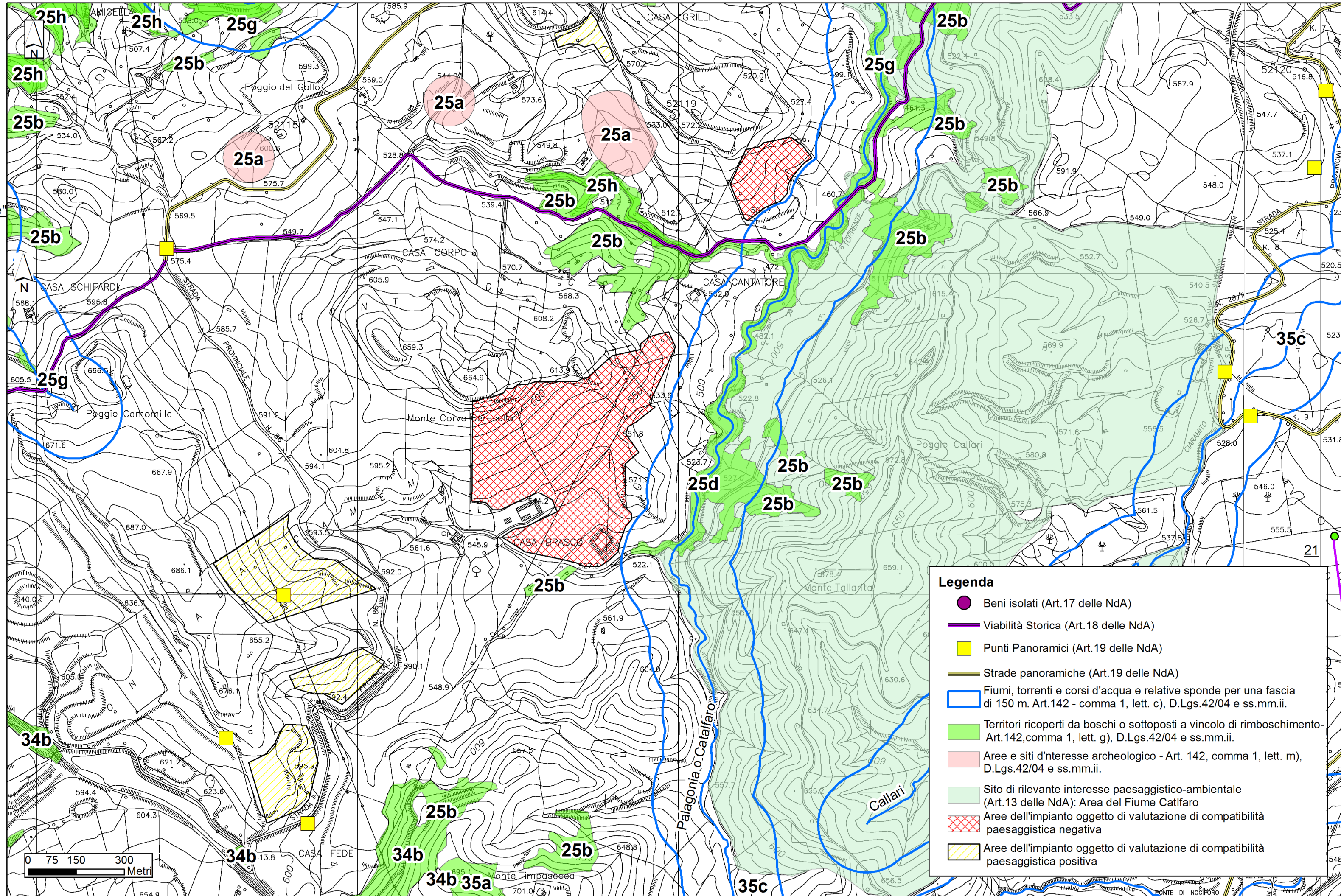
Via O. Scammacca, 16 - 95127 Catania

P. Iva 01129040869











Email: ileanacontino@gmail.com

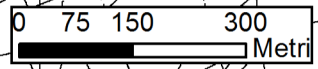
Tel 3488945811

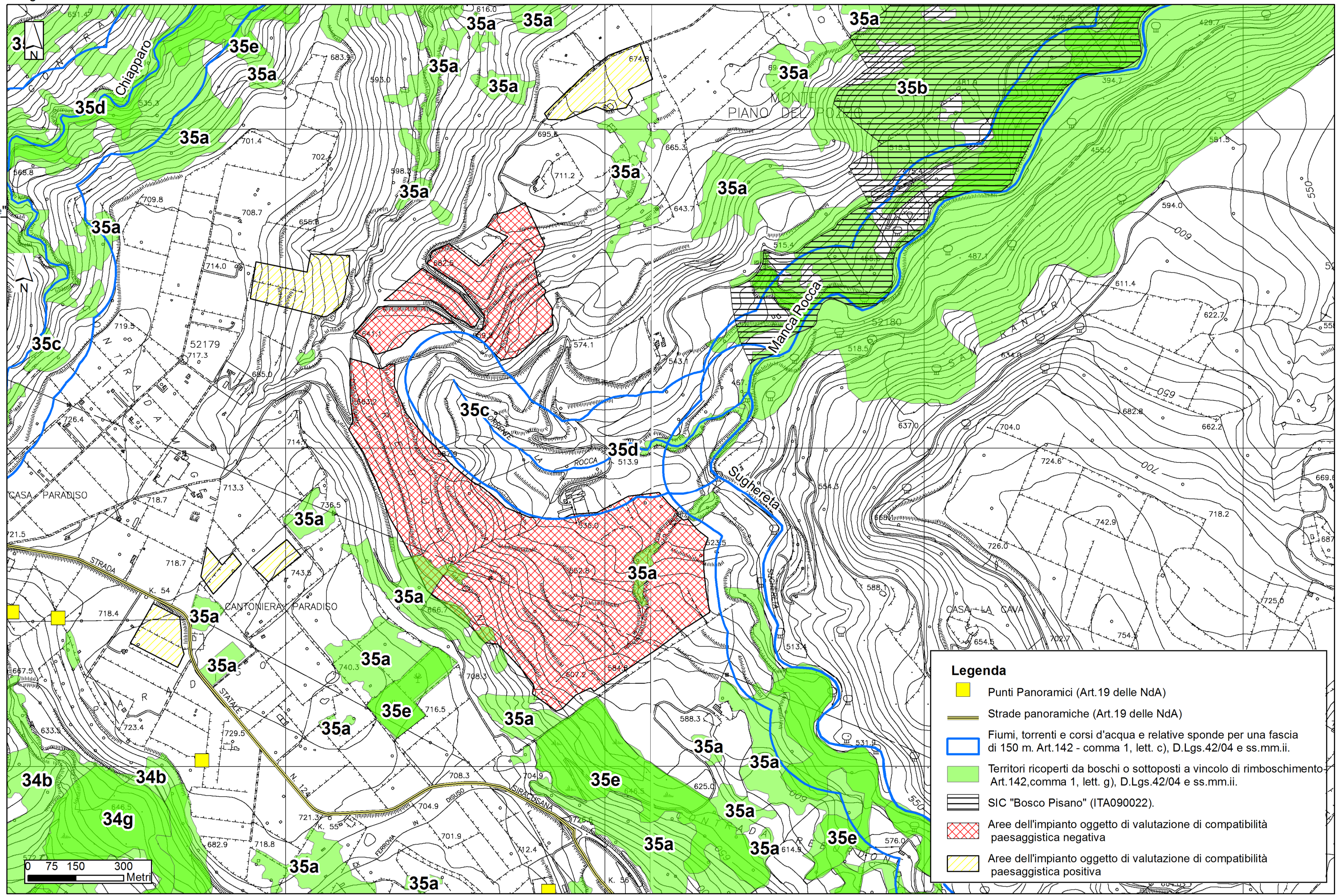











Legenda

-  Beni isolati (Art. 17 delle Nda)
-  Viabilità Storica (Art. 18 delle Nda)
-  Punti Panoramici (Art.19 delle Nda)
-  Strade panoramiche (Art.19 delle Nda)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. Art.142 - comma 1, lett. c), D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii.
-  Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento- Art.142,comma 1, lett. g), D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii.
-  Aree e siti d'interesse archeologico - Art. 142, comma 1, lett. m), D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii.
-  Sito di rilevante interesse paesaggistico-ambientale (Art.13 delle Nda): Area del Fiume Calafaro
-  Aree dell'impianto oggetto di valutazione di compatibilità paesaggistica negativa
-  Aree dell'impianto oggetto di valutazione di compatibilità paesaggistica positiva





Legenda

-  Punti Panoramici (Art.19 delle NdA)
-  Strade panoramiche (Art.19 delle NdA)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. Art.142 - comma 1, lett. c), D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii.
-  Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento Art.142, comma 1, lett. g), D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii.
-  SIC "Bosco Pisano" (ITA090022).
-  Aree dell'impianto oggetto di valutazione di compatibilità paesaggistica negativa
-  Aree dell'impianto oggetto di valutazione di compatibilità paesaggistica positiva

